

anno XIV n. 04 APRILE 2009 - [www.civetta.info](http://www.civetta.info)

# La Civetta

mensile **indipendente** di attualità e cultura

**25 aprile**  
**ora e sempre**  
**Resistenza**



**TRATTORIA**  
**BIRBESI**  
Via Sajore, 19 - Birbesi di Guidizzolo MN  
Tel. 0376 849732

**AMARCORD**  
PIADINERIA - PIZZA AL TAGLIO  
Castiglione d/S - Tel. 333 4610890  
Centro Commerciale dei Laghi

**UNIPOL**  
ASSICURAZIONI



## LA CIVETTA

### Editrice Pegaso s.n.c.

Direzione e Redazione  
via Mazzini, 109  
46043 Castiglione d/Stiviere, MN  
tel. 0376 638619 (Libreria Pegaso)  
fax 0376 670851  
e-mail: lacivetta@dsmnet.it  
Registrazione  
Tribunale di Mantova N° 6/96  
del 14.03.1996

[www.civetta.info](http://www.civetta.info)

### Redazione

*Direttore*  
Claudio Morselli  
*Direttore responsabile*  
Luca Angelini  
*Codirettore Attualità*  
Luca Morselli  
*Codirettore Cultura*  
Luca Cremonesi  
*Redazione:*  
Fabio Alessandria  
Eliseo Barbàra  
Davide Bardini  
Giovanni Caiola  
Paolo Capelletti  
Damiano Cason  
Assan Cisse  
Camilla Colli  
Ilaria Feole  
Dario Ferrarini  
Morena Maiella  
Enrico Marini  
Fabrizio Migliorati  
Marzia Sandri  
Carlo Susara  
Erica Vivaldini

### Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

### Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

### LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:  
Castiglione delle Stiviere, Asola,  
Carpenedolo, Castel Goffredo,  
Cavriana, Ceresara,  
Desenzano del Garda, Goito,  
Guidizzolo, Lonato, Medole,  
Montichiari, Monzambano,  
Ponti sul Mincio, Solferino,  
Volta Mantovana.

### 6.200 copie

#### in distribuzione gratuita

abbonamento annuo 15 euro  
sostenitore da 50 euro  
da versare sul c.c.p. n°14918460  
intestato a Pegaso snc, via Mazzini  
109, Castiglione delle Stiviere  
oppure presso Libreria Pegaso  
Centro Commerciale Benaco,  
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali  
segnalazioni relative al diritto d'autore.

chiuso in redazione il 27 marzo 2009

# UNIPOL ASSICURAZIONI

DOVE  
I TUOI VALORI  
DIVENTANO  
I NOSTRI VALORI

## ASSITEAM snc

**AGENZIA GENERALE  
CASTIGLIONE d. STIVIERE**  
tel. 0376/630178 - 0376/671240

**VOLTA MANTOVANA**  
tel. 0376/83186 - 801686

**ASOLA**  
tel. 0376/710568

**GOITO**  
tel. 0376/604150

**CASTELLUCCHIO**  
tel. 0376/438757

**GUIDIZZOLO**  
tel. 0376/847070

**AGENZIA GENERALE  
MONTICHIARI**  
tel. 030/9962327

**ISORELLA**  
tel. 030/9529093



**DAL SASSO MARIO SNC**  
di Dal Sasso Marco & C.

**CONCESSIONARIO OLIVETTI**

46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

Via Mazzini, 7 - Tel. (0376) 631153 - 671067

Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6

C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793

E-Mail: [assist@dsmnet.it](mailto:assist@dsmnet.it) - [info@dsmnet.it](mailto:info@dsmnet.it)

DSMnet internet service provider

# LIBRERIA PEGASO

PIOGGIA  
DI SCONTI

-30%

FINO AL  
19 APRILE



TUTTI GLI  
OSCAR MONDADORI  
AL 30% IN MENO

[www.oscar.mondadori.it](http://www.oscar.mondadori.it)



Via Mazzini, 109 - Castiglione d/ S  
Centro Commerciale Benaco - T 0376 638619

## SOMMARIO

4/5 CASTIGLIONE  
**LEGA RAZZISTA**

7 CASTIGLIONE  
**CINQUE CONTINENTI**

8 CASTIGLIONE  
**RIFIUTI CAMPANI**

16 SPECULARE  
**INCHIESAT RELIGIONI**

19 MARGINI  
**SURGE ET AMBULA**

## L'EDITORIALE 25 APRILE

di **Claudio Morselli**

Strana la politica. Per un Fini che elogia il "patriottismo democratico" dei partigiani ("che il fascismo aveva negato") c'è un Brunetta che non festeggia il 25 aprile perché "egemonizzato dai comunisti". D'altra parte abbiamo un Presidente del Consiglio che, unico premier in Europa, non ha mai voluto partecipare ad alcuna celebrazione del 25 aprile. Nel frattempo, anche a sinistra, c'è chi pensa che, con la trasformazione di An - da Fiuggi alla confluenza nel Pdl - l'antifascismo non abbia più senso politico. Noi crediamo invece che **quanto sta avvenendo nel nostro paese accresce il significato, il valore e l'attualità dell'Antifascismo e della Resistenza**, che sono alla base della nostra Costituzione e della nostra Repubblica. Non a caso il Presidente del Consiglio vive con fastidio i richiami al rispetto della Costituzione, da lui definita, con toni sprezzanti, "sovietica". Quale sia la sua concezione di democrazia l'abbiamo visto con la **gestione "politica" del caso Eluana**, che non c'entra nulla con la legittima diversità di sensibilità etica e di opinione nel merito della vicenda. Il "*Firmi Napolitano o cambio la Costituzione*" e il "*Voti il Parlamento entro tre giorni il disegno di legge del Governo*" rappresentano uno stravolgimento dei principi costituzionali della separazione dei poteri, con la pretesa di voler cancellare una sentenza definitiva della Corte di Cassazione ed espropriare il Parlamento della sua funzione legislativa.

Appare così evidente - com'è stato sottolineato nell'appello pubblicato sulla Gazzetta e che molti di noi hanno firmato - che l'atteggiamento del Presidente del Consiglio "si iscrive perfettamente nella logica della sua concezione dello Stato, caratterizzata da una **esplicita insofferenza per qualsiasi controllo di legalità**. In sostanza, chi ha vinto le elezioni e governa avrebbe per ciò stesso il diritto di eludere i controlli democratici: un **presidenzialismo all'italiana senza contrappesi** e con il concomitante indebolimento delle istituzioni di garanzia. Progetto peraltro già tentato con la riforma costituzionale bocciata poi dal referendum del 2006, ma che il Presidente del Consiglio tenta ora di realizzare di fatto, forte della sua docile maggioranza". Non dobbiamo dimenticare, infatti, che i parlamentari non sono stati eletti dal popolo

ma, con la "porcata" della legge elettorale, sono stati nominati dalle segreterie dei partiti se non, nel caso del centro-destra, scelti direttamente da Berlusconi. E nonostante ciò il Presidente del Consiglio lamenta, insistentemente, di avere le mani legate e scarso potere nei confronti del Parlamento, che pure controlla con una larghissima maggioranza e che avrebbe voluto cancellare facendo votare i soli capigruppo! Si aggiunga la **deriva populista e plebiscitaria** del nuovo partito della destra, di cui il Presidente del Consiglio è di fatto "proprietario" assoluto e il quadro politico è abbastanza chiaro. Si aggiunga il controllo pressoché totale - tranne le "riserve indiane", per il momento ancora tollerate, di alcune trasmissioni - delle reti televisive pubbliche e private. Si aggiungano le leggi "ad personam" e la devastante campagna di delegittimazione della Magistratura. Si aggiunga il colossale conflitto d'interessi che, come ci ricordano Massimo Fini e Marco Travaglio, "si espande dal comparto televisivo a quello editoriale, immobiliare, finanziario, assicurativo e arriva fino al calcio". Si aggiungano le leggi razziste, la retorica della sicurezza tesa ad alimentare la paura. Si aggiunga la militarizzazione della gestione dell'ordine pubblico e dei conflitti sociali... **E' il programma della P2**, ora già attuato, come ha riconosciuto lo stesso Licio Gelli.

E' fascismo? E' populismo mediatico? E' autoritarismo? Secondo Marco Revelli è un **fascismo post-moderno** "senza il mazzettone del duce e con il sorriso a 65 denti del guitto nazionale, dove l'orbace da caserma è sostituito dal blazer aziendale e l'incendio delle case del popolo si rivela ormai superato avendo esse chiuso spontaneamente i battenti da tempo, né l'olio di ricino si rende più necessario per mettere a tacere avversari nei cui confronti basta staccare la spina televisiva". Per Asor Rosa è "**il prodotto finale e conseguenziale di una lunga decadenza, quella del sistema liberaldemocratico**, cui nessuno per trent'anni ha saputo offrire uno sbocco politico-istituzionale in positivo: è il figlio naturale del craxismo". Comunque sia, una cosa è certa: **teniamoci stretto questo 25 aprile**, che è sempre "l'ora di resistere", e - siamo d'accordo con Napolitano - **teniamoci stretta questa Costituzione**.



dal Manifesto



# LA LEGA RAZZISTA È UN PROBLEMA POLITICO PER TUTTI

di **Claudio Morselli**

La sezione della **Lega Nord** di Castiglione delle Stiviere ci ha inviato una lettera, in risposta all'editoriale del mese scorso, in cui precisa che "la miccia da disinnescare è quella del **buonismo a buon mercato**, speculativo al punto da leggere gli articoli della Costituzione in modo incompleto e strumentale, di chi vorrebbe vedere scavalcata ogni regola a favore di coloro che queste regole non le hanno mai rispettate". Il concetto è ulteriormente ribadito con l'affermazione che "**l'ipocrisia buonista** si spinge fino ad invitare la Polizia Locale e l'Assessore alla Sicurezza a omettere l'esercizio della propria funzione, in presenza di ripetute e macroscopiche violazioni". Secondo la Lega di Castiglione, quindi, per "raggiungere un risultato positivo per la comunità islamica e soprattutto per i cittadini castiglionesi", bisogna unirsi alla Lega Nord "nella richiesta di una apposita commissione, allargata a un rappresentante della comunità stessa, come da noi richiesto in consiglio comunale fin dal 27 novembre 2008".

Più o meno con le stesse argomentazioni, e con qualche espressione abbastanza sopra le righe, è intervenuta la **Senatrice Aderenti**, con una lettera inviata alla Voce di Mantova e al Gazzettino. Anche qui viene ribadita la necessità di "leggere e spiegare per intero gli articoli della Costituzione", che "le leggi vanno rispettate" e che "serve il dialogo nella commissione chiesta dalla Lega Nord". **La Lega e la Signora Aderenti eludono però, totalmente, il merito delle nostre critiche**, omettendo o travisando la realtà dei fatti. Innanzitutto mi viene appiccicata l'etichetta (ovviamen-

te falsa), di "portavoce dell'Associazione Islamica di Castiglione", e ciò mi ricorda molto il "**Tiana Talebano**" del volantino anonimo. Lo stile è quello. In che modo gli articoli della Costituzione debbano poi essere "letti" e "spiegati" la Senatrice Aderenti e la Lega di Castiglione non ce lo dicono. E non ce lo dicono perché questi articoli sono talmente chiari che non hanno bisogno di essere "letti" o "spiegati".

In coerenza con tali principi costituzionali **il Sindaco di Castiglione aveva giustamente avviato le procedure per consentire il trasferimento della sede della Comunità islamica** da Viale Dunant all'attuale sede di Via Toscanini, il cui fabbricato era stato quindi inserito, nella proposta di Pgt, con una destinazione d'uso tale da poter ospitare la Comunità islamica.

Tutto ciò veniva deciso col parere favorevole del tecnico comunale e dei tecnici incaricati di redigere il Pgt, i quali non hanno rilevato nel merito alcun problema, anche perché, lo ricordiamo, nelle immediate vicinanze ci sono già le analoghe strutture degli Evangelisti e dei Testimoni di Geova. **Non ci sono, dunque, motivi tecnici, logistici, sanitari, di viabilità, di parcheggi o altro che possano giustificare il mancato rispetto dell'impegno assunto dal Comune** con la Comunità islamica, come invece ha preteso la Lega, e come poi è avvenuto con lo stralcio dell'area di Via Toscanini dal Pgt approvato nel dicembre scorso. Questo è il punto. Questo è il problema che la Lega elude totalmente.

Ma la vicenda, purtroppo, non finisce qui e non c'è limite al peggio. Dopo **una campagna vergognosa**, con la raccolta di firme per un referendum con cui impedire alla Comunità islamica di avere una propria sede, soffiando sul fuoco della provocazione, dell'offesa e della denigrazione, il 21 marzo La Voce di Mantova ha pubblicato **una brutta lettera** di Mario Beschi e Andrea Dara (ne parla Maria Bacchi nell'articolo della pagina a fianco). Nascondendosi dietro presunte dichiarazioni di "migliaia e migliaia di cittadini simpatizzanti di altre fazioni politiche" (*sic!*), il segretario e il capogruppo della Lega Nord di Castiglione ci hanno propinato, in un colpo solo, quanto di più becerato si possa immaginare dell'armamentario razzista padano, con la sfacciataggine e la presa in giro della citazione degli articoli della Costituzione.

Hanno così fatto **piazza pulita di ogni residuo di ambiguità** sulla disponibilità al dialogo e al confronto ribadita ad esempio, non più tardi di qualche giorno prima, dalla Senatrice Aderenti. Siamo di fronte ad un vero e proprio accanimento nei confronti dei cittadini musulmani, ed è inutile girarci attorno: questa è discriminazione sociale, **questo è razzismo**. So che **molti aderenti alla Lega non condividono questa politica** o esprimono, nel merito, dubbi e preoccupazioni. È auspicabile, quindi, che si diffonda la consapevolezza della gravità del comportamento della Lega che, nel frattempo, mette in imbarazzo e in difficoltà le altre forze politiche del governo locale. Il razzismo del gruppo dirigente della Lega di Castiglione è ora un problema politico ineludibile per tutti.

# IL CORAGGIO DI DISINNESCARE MICCE

di Maria Bacchi\*

Abbiamo conosciuto i rappresentanti della Comunità dei Musulmani di Castiglione e di loro abbiamo scritto nel rapporto 2008 del nostro Osservatorio. Non marocchini residenti a Castiglione, ci sono sembrati, ma **cittadini di Castiglione di origine marocchina**: impegnati nella gestione della cosa pubblica; attivi nel recupero culturale e strutturale di uno spazio degradato come il quartiere Cinque Continenti; ostinati nel contrasto alla microcriminalità che insidia la vita del quartiere e dell'area castiglionesa; **attenti all'integrazione** – nel loro caso più integrazione che interazione – dei loro figli nella realtà in cui vivono; **desiderosi di dialogo interculturale e interreligioso** (il parroco è un vero interlocutore per loro, sono parte attiva in molte associazioni democratiche castiglionesi, hanno aperto i loro corsi di arabo per ragazzi ai non musulmani).

Prima di stendere il nostro rapporto, avevamo telefonato ad **Andrea Dara**, capogruppo leghista in Consiglio Comunale, per avere il suo punto di vista sulla situazione del Centro culturale islamico a Castiglione; ci era parso una persona tutto sommato pacata, aveva cercato di smorzare i toni delle polemiche a suo dire incoraggiate dalla stampa locale: nessun allarme terrorismo a Castiglione, secondo lui; il diritto dei musulmani ad avere un luogo di preghiera è legittimo, si tratta solo di creare una commissione che valuti la destinazione d'uso e l'idoneità del capannone acquistato (col parere favorevole del sindaco). Anche per questo approccio telefonico **ci pare stupefacente la lettera firmata da lui e da Mario Beschi**, segretario locale della Lega, apparsa sulla Voce di Mantova il 21 marzo. In sostanza i due rappresentanti del Carroccio si dichiarano ben consapevoli che la Costituzione italiana garantisce uguaglianza di diritti e libertà di confessione religiosa. Ma non a Castiglione. E perché? Perché negli stati di fede musulmana non si aprono luoghi di culto per i cattolici; e quindi, si lascia intendere, se là **l'intolleranza** esiste è giusto che siamo intolleranti anche noi. (Ma perché, allora, non introdurre lapidazione, pena di morte, tortura, andando a pescare il peggio qua e là per il mondo?). E poi, in questo luogo comune c'è una dose intollerabile di generalizzazione o non conoscenza: luoghi di preghiera per i non musulmani esistono; residuo forse di un passato di grande tolleranza religiosa, che certo noi non possiamo vantare.

Beschi e Dara sono contro l'apertura di un luogo di preghiera per i musulmani perché **"loro credono nel corano [minuscolo nel testo] e non nella Costituzione"**. E qualche volta a me pare che anche chi governa da noi si attenga prima ad alcune interpretazioni dei dettati della Chiesa cattolica che alla Costituzione italiana sulla quale hanno giurato. Dev'essere una malattia contagiosa la debole 'costituzione' del concetto di laicità. Inoltre **"i musulmani sono inclini al terrorismo"**. Che è come dire che i cattolici (meglio sarebbe dire gli italiani, ma il parametro usato dai due esponenti leghisti è quello religioso) sono inclini alla mafia o all'interesse privato in atti d'ufficio, all'evasione fiscale o alla vio-

lenza domestica: "Troppo pericoloso" fidarsi. Inoltre: **"Già li stiamo aiutando socialmente ed economicamente [...] bisogna che si accontentino [...] stanno esagerando [...] ci stanno chiedendo troppo [...]"**. E qui balza fuori chiaramente un'altra vecchia malattia italiana: si fanno favori, si concedono aiuti caritatevoli, ma **non esistono diritti**: nemmeno se questi cittadini castiglionesi di religione musulmana **lavorano, contribuiscono alla crescita del prodotto interno lordo, pagano le tasse**, offrono gratuitamente il loro lavoro per la manutenzione degli spazi in cui vivono sostituendosi, se serve, alle carenze delle amministrazioni pubbliche. Il diritto, individuale e collettivo, è un concetto estremamente labile nella cultura del nostro Paese. Almeno quanto sono deboli le idee di dovere e di responsabilità. Ma l'ultima argomentazione, quella che i due autori del documento attribuiscono anche all'uomo qualunque castiglionesa, è davvero preoccupante: No a una "sede islamica" perché **Castiglione è la terra di San Luigi** e dei Gonzaga, perché ospita una reliquia del Santo Patrono Universale della Gioventù.

E mi vengono brividi di raccapriccio perché penso a quando **i nazionalisti serbi seguaci di Milosevic** hanno portato in giro tra Serbia e Kosovo le spoglie mummificate del principe Lazar – morto cinquecento anni prima combattendo contro gli ottomani – urlando che i luoghi in cui era morto il povero principe dovevano essere etnicamente ripuliti dalla presenza dei nemici: che allora erano i turchi e alla fine degli anni Ottanta erano i kosovari di religione musulmana. Fu un esempio tragico e clamoroso di uso politico della storia; **fu l'inizio di una catena di rivendicazioni identitarie che fecero scorrere fiumi di sangue** per tutta la regione balcanica danubiana. Oggi un'affermazione di questo tipo dovrebbe apparire blasfema. Non possiamo permetterci di liquidare le dichiarazioni dei due esponenti leghisti come marginali, un po' folkloristiche, culturalmente e politicamente irrilevanti. Occorre guardare a questi fenomeni con sensibilità civica, ma anche con consapevolezza storica.

Dovremmo anche ricordare che a chiamare la gente come noi "buonisti" era la stampa fascista dopo l'approvazione delle leggi razziali. Oggi il termine è stato reintrodotta; e non solo dalla destra. **C'è un linguaggio che ci parla senza che ce ne rendiamo conto, ci sono argomenti che plasmano le nostre idee**, che insinuano sospetti e diffidenze reciproci all'interno di una comunità. Potremmo vedere giorni terribili se il legame sociale fra le diverse componenti di una realtà composita come quella in cui viviamo dovesse cedere sotto i colpi di una propaganda martellante basata sulla paura di chi si vuole ad ogni costo diverso. Ha ragione Claudio MorSELLI: c'è una miccia da disinnescare nel nostro Paese.

\*Articolo 3 – Osservatorio sulle discriminazioni di Mantova  
Per ricevere la Newsletter inviare una mail a [osservatorio.articolo3@gmail.com](mailto:osservatorio.articolo3@gmail.com)



ECOENERGY: LA PROVINCIA AUTORIZZA

# ALTRI DIECI ANNI A RISCHIO

di Franco Tiana

In questi giorni siamo venuti a sapere che la Provincia di Mantova (Servizio Rifiuti e Inquinamento) il 3 novembre scorso ha rilasciato alla Ecoenergy l'autorizzazione per il rinnovo dell'attività **per 10 anni, aumentando inoltre la quantità massima di rifiuti trattati nell'anno, da 140mila a 165mila tonnellate di rifiuti.** È incredibile! Non si riesce a capire le motivazioni che hanno spinto la Provincia ad autorizzare un aumento della quantità di rifiuti da trattare, perché in questi anni, dal 2003 ad oggi, tutte le riunioni tecniche, le pratiche edilizie e le conferenze dei servizi a cui hanno partecipato tutti gli Enti preposti si sono concluse con la decisione che **"essendo Ecoenergy classificata industria insalubre di prima classe e visto l'inserimento urbanistico dell'area, non potranno essere aumentate le quantità di rifiuti trattati rispetto a quanto già autorizzato"**.

A rendere ancora più incomprensibile questa decisione è il fatto che la Provincia stessa, il 30 giugno 2008, dopo la riunione tecnica che si è svolta nel mese di maggio, aveva comunicato a Ecoenergy, e per conoscenza al Comune e all'Arpa, che per ottenere l'autorizzazione **si dovevano "rispettare le quantità massime di stoccaggio e trattamento già autorizzate"**. Si tratta quindi di **un pasticcio, una procedura insolitamente anomala e incomprensibile**, tanto più che, nell'autorizzazione rilasciata il 3 novembre, il responsabile del servizio non cita nemmeno la sua precedente comunicazione del 30 giugno e non spiega nemmeno perché, nel giro di pochi mesi, sia arrivato a due conclusioni così diverse.

Questa decisione della Provincia è stata presa senza il coinvolgimento dei cittadini, delle Associazioni e delle forze politiche che in questi anni hanno chiesto con forza la delocalizzazione di questa azienda in una sede idonea alla sua lavorazione insalubre di prima classe. Ma questa decisione, pur avendo ottenuto il parere favorevole dei Vigili del Fuoco e dell'Arpa, non ha nemmeno tenuto conto del **parere negativo all'aumento della quantità di rifiuti da trattare espresso, in modo molto argomentato, dal Comune di Castiglione e dall'ASL di Mantova.**

Il Comune di Castiglione, il 29 luglio 2008, ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione, a condizione che la quantità autorizzata non sia superiore alle 140mila tonnellate all'anno anche in considerazione del fatto che, fra il 2004 e il 2006, si sono sprigionati **tre incendi**, di cui due di grandi dimensioni, per i quali l'Amministrazione comunale ha individuato, tra le cause scatenanti, l'eccessiva concentrazione dei volumi stoccati.

**L'ASL di Mantova**, il 23-10-2008, ha espresso **parere negativo** con le seguenti motivazioni:

a) Il maggior sfruttamento delle macchine attraverso la diminuzione dei tempi di compressione e l'aumento della velocità dei rotori delle macchine costituiscono in sé condizioni predisponenti un minore livello di sicurezza. (...) Le modifiche produttive sono inoltre origine di maggiori livelli di rumore, vibrazioni, polveri sia per i lavoratori che per gli abitanti vicini. L'aumentata produttività, infine, causa un maggiore traffico veicolare pesante con conse-

guenti ricadute negative sull'aumento di rumore e polveri sulle zone abitate circostanti.

b) L'azienda ormai è circondata da aree residenziali, come è stato ben evidente negli incendi occorsi negli anni scorsi ed in queste condizioni trova piena applicazione **l'art. 216 del T.U. delle Leggi Sanitarie**, laddove impone che **le industrie insalubri di prima classe siano tenute lontane dalle abitazioni.** Si ritiene che la norma, rimasta in vigore a più di 70 anni dall'emanazione, a fronte di numerose e moderne leggi monotematiche (prevenzione incendi, autorizzazione alle emissioni, ecc.), abbia riservato all'azienda sanitaria il compito di esprimere una valutazione sanitaria complessiva. Secondo l'ASL, inoltre, i pareri favorevoli espressi dai Vigili del Fuoco e dall'Arpa non bastano a rendere accettabile un aumento di potenzialità in un siffatto contesto urbanistico. Queste motivazioni trovano piena applicazione nell'art 2.7.3.3 del **Regolamento Locale Igiene Tipo** che prevede: "nel perimetro dei centri edificati non sono consentiti ampliamenti e/o ristrutturazioni di insediamenti esistenti a cicli di lavorazioni insalubri di prima classe".

Per sostenere il parere espresso dal Comune di Castiglione e le giuste motivazioni dell'ASL è opportuno che il Sindaco di Castiglione chieda alla Provincia di **revocare il rinnovo dell'autorizzazione concessa** e di adoperarsi per la **delocalizzazione** di questa ditta in un luogo idoneo, che il Comune e la Provincia stessa avevano condiviso, anche perché nelle vicinanze continuano ad aumentare le aree residenziali.

**LA TABACCHERIA DI EVA AL GRATTACIELO HA RIAPERTO CON LA NUOVA GESTIONE**

**TABACCHERIA DIEGO BELLOMI**

Via Europa, 22 (Grattacielo)

Castiglione delle Stiviere

**ti aspettiamo!**

- TABACCHERIA
- CARTOLERIA
- ARTICOLI DA REGALO
- RICARICHE TELEFONICHE
- SALA GIOCHI...
- E ALTRO ANCORA....



## CINQUE CONTINENTI CITTADINI COME TUTTI GLI ALTRI

di Luca Cremonesi

Domenica mattina, di buon' ora, in compagnia dell'amico Claudio Morselli, siamo stati ricevuti dal Comitato di Quartiere dei "Cinque Continenti". Sfatiamo un mito: nel quartiere non troviamo solo immigrati clandestini, ma **anche italiani e immigrati regolari** extracomunitari e comunitari. Il Comitato, presieduto da Omar Madel, è formato da un gruppo di persone in rappresentanza di quasi tutte le etnie che popolano il quartiere. Abbiamo fatto il giro del quartiere, di cui abbiamo potuto riscontrare, ancora una volta, il livello preoccupante di degrado.

Ci sono i **cavi dell'alta tensione** che attraversano il quartiere e, in particolar modo, la grande area verde dove giocano bambini e dove le persone si ritrovano per parlare. *"È un vecchio problema, uno dei tanti, da decenni va avanti la battaglia per farli interrare, nessuno ci ascolta, nessuno se ne preoccupa"*... Ci sono ancora i **garage chiusi**, che obbligano gli abitanti a lasciare le macchine dove capita. *"Questo consente di abbandonare macchine senza targa e senza assicurazione che vengono usate per lo spaccio, ma anche per nascondere le persone (clandestini, pregiudicati) quelle poche volte che le forze dell'ordine passano di qua"*. Altro fatto: **le auto dei carabinieri** passano raramente, o comunque poco, nel quartiere. Eppure sono lì, vicini, a pochi metri... *"Non solo, il buio aiuta la criminalità. Molte zone del quartiere non sono illuminate. Abbiamo più volte chiesto di illuminare alcune parti. Son troppi gli angoli che restano bui e lì si annida la criminalità"*. Vi aggiungo una verità risaputa, ma taciuta da molti, perché scomoda. La maggior parte dei **clienti di droghe** (leggere e non solo) sono ragazzi e ragazze benestanti, che non abitano ai Cinque Continenti, spesso figli di persone con ruoli di comando. Poi c'è il problema della **pulizia delle aree verdi**. *"Guarda... Considera che ogni domenica il Comitato organizza un gruppo di persone che puliscono le zone verdi dai rifiuti"*. La convivenza è chiara ancor più sul tema degli **scantinati**. *"I lavori per rendere agibili questi locali sono tutti abusivi e hanno creato problemi per la sicurezza dei bambini e degli abitanti del quartiere"*. E poi, perché i proprietari non controllano chi hanno in casa? Perché nessuna autorità competente si occupa di verificare, anche presso i proprietari, com'è la situazione? Si aggiunga che il Comitato è disposto a collaborare per risolvere questa situazione di degrado sociale e urbano, ma tutto tace.

Veniamo a un altro scandalo (se ne susseguono uno all'altro in un reiterato vortice di illegalità, malagestione e degrado incredibile) legato al **campo sportivo** fatto costruire dall'Amministrazione per, a detta loro, il quartiere. Fra il quartiere e il campo passa una strada che conduce, fra l'altro, ad alcune villette a schiera situate dietro il campo... un sospetto è lecito, che quella strada sia stata fatta solo ed esclusivamente per raggiungerle? Per accedere al campo i bambini devono attraversare una strada, senza neppure un passaggio pedonale tracciato! Altro scandalo: ai Cinque Continenti non si organizza la **raccolta differenziata**: le sedici palazzine dei Cinque Continenti, una delle aree più popolate del paese ne sono escluse. Il giro si conclude con una perla: **la rete della zona verde, adiacente alla ex statale**, è distrutta, i bambini giocano vicino alla strada dove sfrecciano camion e macchine. Gli abbaini dei garage interrati, coperti con panchine, sono affollati di bambini e mamme, ma uno è scopercchiato... *"Lo abbiamo chiuso noi, altrimenti se un bambino ci*



*cade dentro è finito, i garage sono sigillati, come fai ad andare a prenderlo?"*

È tempo di riflettere e discutere su possibili soluzioni. Io credo che la volontà del Comitato di Quartiere e degli abitanti dei Cinque Continenti vada raccolta, ascoltata, incontrata e non tradita. I tempi stanno cambiando, **l'incombere delle seconde generazioni** impegna i padri e le madri a cercare e costruire un luogo migliore ove vivere, fra crescere i figli, interagire e socializzare. Una cosa è necessaria, che sia fatta nell'immediato: **il quartiere deve diventare area pubblica** risolvendo così la questione, di comodo quando serve, delle competenze. Il quartiere è privato, ma questo è un danno le cui conseguenze sono evidenti: segregazione, criminalità e illegalità conosciute alle autorità e che sono dannose per tutta la comunità di Castiglione e per gli stessi abitanti del quartiere. **Riappropriarsi di questi spazi** vuol dire poter intervenire concretamente, con il Comitato, e aiutare quei cittadini che vogliono sicurezza, legalità e integrazione, creando occasioni di incontro e reale riqualificazione di quegli spazi, in collaborazione con associazioni varie. **Serve redigere un protocollo d'intesa**, con degli impegni precisi, ove sia scritto, nero su bianco, quali sono i compiti del Comune, quali quelli dei proprietari degli stabili, quali quelli dei cittadini e del Comitato. C'è un lungo lavoro da fare, ma si può fare per dare **un concreto modello da seguire**. Il Comune di Novellara (Reggio Emilia) lo ha fatto - con tanto di articolo sull'*Espresso* del 6 ottobre 2006 - quindi significa che è possibile. Una città che ha nel suo DNA la Croce Rossa, istituzione principe di accoglienza e rispetto delle diversità, non si può permettere di avere cittadini di serie A e di serie B. Una città ha solo **cittadini** e di questi si deve preoccupare, altrimenti non è più una città. Quando una città è conscia di avere a che fare con cittadini allora davvero è possibile collaborare e lavorare insieme per affrontare i problemi senza perdersi, continuamente, in sterili polemiche sulle fedi e sui luoghi di ritrovo dei fedeli. Qui abbiamo un gruppo di cittadini disposti a collaborare, ora vedremo se ci sono veri politici e veri amministratori che si meritano questi cittadini. Ma soprattutto vedremo se la città di Castiglione è fatta di cittadini, che hanno a cuore la città con tutti i suoi quartieri, oppure, come temo, ci scontreremo con la triste realtà di segregazione e volontà di emarginazione di chi non è nostro pari e nostro simile.

# RIFIUTI CAMPANI TANTO RUMORE PER NULLA

di Luca Morselli

Nelle tragicomiche vicende che hanno elettrizzato Castiglione negli ultimi mesi, quella che più merita di essere ricordata è "l'emergenza rifiuti", compagna delle altrimenti povere e noiose cronache locali dei mesi di settembre e ottobre scorsi: una **chiassosa bagarre conclusa con un nulla di fatto**, senza cambiare di una virgola le decisioni già prese e portando come **unica dote le dimissioni di Nunzio Belluzzi** dalla carica di presidente di Biociclo, l'azienda partecipata dall'Indecast al 52% e da Mantova Ambiente Srl e Garda Uno nelle restanti quote, responsabile dello smaltimento e trattamento di rifiuti organici e scarti vegetali.

La storia: il 15 settembre 2008 il Sindaco Fabrizio Paganella convoca una conferenza stampa in cui annuncia di aver risposto positivamente alla richiesta avanzata dal Commissario

all'emergenza rifiuti Guido Bertolaso, datata 5 agosto, per ricevere e smaltire **3mila tonnellate di rifiuti** provenienti dall'Impresud, operatore ambientale che raccoglie gli scarti organici di un gruppo di comuni del casertano.

I rifiuti arriveranno al ritmo di 90 tonnellate a settimana, con un guadagno di 85 euro a tonnellata per un totale di 250mila euro: un affare d'oro.

Belluzzi, del tutto ignaro di come una decisione non avvallata da lui e alla quale deve solo dare l'ufficialità gli verrà ritorta contro per sfogare vecchi dissapori politici, firma e rende il contratto, non più rescindibile, operativo.

Da quel momento **si scatena un tiro a segno** della Lega contro il presidente di Biociclo, accusato, insieme al Sindaco, di scarsa trasparenza e carenza di comunicazione.

Il giorno dopo, 16 settembre, la Lega riunisce il comitato locale, capitanato dall'agguerritissimo Andrea Dara, che **QUANDO AMOR DITTA LUI DENTRO VA SIGNIFICANDO** e che, giulivo, dichiara: *"Prima, la discarica, poi i somali, ora i rifiuti campani. Ci troveremo presto a parlare di una moschea?"*. Sublime.

Belluzzi, sotto tiro incrociato, il 17 e 18 settembre rivendica la scelta e le prerogative di presidente, ribadendo tutte le garanzie di controllo dei rifiuti, alla loro origine e al loro arrivo a Castiglione. Ma la Lega non si ferma: pretende che il Sindaco blocchi i Tir provenienti dalla Campania, indice una raccolta firme per annullare il contratto, minaccia di uscire dalla giunta e, soprattutto, palesando i tratti squisitamente politici di tutta la vicenda, chiede **le dimissioni di Nunzio Belluzzi**. E le dimissioni, in via trasversale, arrivano: il 26 settembre si riunisce l'assemblea straordinaria di Biociclo, composta da Mario Tonello, in rappresentanza di Indecast e Marco Benvenuti, in rappresentanza di Mantova Ambiente. Tonello annuncia le sopraggiunte dimissioni, del giorno innanzi, di Monica Zilioli, per Garda Uno, e di Piero Falsina, per Mantova Ambiente, dalla carica di consiglieri d'amministrazione di Biociclo, che, in tal modo, sfruttando una maggioranza di consiglio a cui non corrisponde una maggioranza di quote - secondo l'assurda norma 17 dello Statuto - fa decadere l'intero Cda, compreso, naturalmente, il presidente Nunzio Belluzzi. Pari e patta.

**La farsa si è così consumata:** il 28 settembre si riunisce l'assemblea dei soci

di Biociclo per nominare il nuovo Cda e il nuovo presidente. L'assemblea è composta da Mario Tonello, Marco Benvenuti e Mario Bocchio, quest'ultimo in rappresentanza di Garda Uno.

Benvenuti nomina Piero Falsina e Bocchio Monica Zilioli. Inoltre per *"assicurare continuità aziendale, i soci hanno chiesto al presidente di Indecast di assumere la presidenza di Biociclo"*.

Insomma, **a tre giorni di distanza, non è cambiato niente:** il Cda è identico, tranne il povero Belluzzi, scaricato dopo otto anni da Forza Italia, proprietaria della sua tessera di partito. Ancor strano è che i due consiglieri si siano dimessi il 25 settembre *"con l'intento di permettere una serena e trasparente discussione tra gli azionisti in merito agli indirizzi strategici della società"* e

siano stati rieletti tre (!) giorni dopo: quale **"serena e trasparente discussione"**, di grazia, può mai esserci stata in 72 ore? Infine, mentre la Lega critica la scarsa trasparenza e la carenza di comunicazione del Sindaco, Monica Zilioli, consigliere di Biociclo per conto di Garda Uno ma soprattutto assessore a Lonato per conto della Lega, partecipava, l'11 settembre, alla seduta della Biociclo in cui, secondo verbale, Belluzzi informava regolarmente i consiglieri sulla trattativa in corso con i comuni campani rappresentati da Impresud.

La Lega vanta anche una presenza in Indecast, con il sempiterno Guido Zaglio a fare da consigliere. Tonello, a sua volta, non poteva non essere a conoscenza della cosa, avendo Indecast e Biociclo la stessa sede in via Gerra e lo stesso Direttore Tecnico, presente alla seduta dell'11 settembre.

Di che vanno ciarlando, dunque, i leghisti? Assolta la bisogna delle urla in favore di un'imminente raccolta firme in cui, *puta caso*, compare anche la richiesta contro l'autorizzazione alla moschea in zona industriale, e rieletto **il Cda di Biociclo, tale e quale tranne il presidente**, pure lui tessera Forza Italia, ma, presumiamo noi, più giovane e simpatico, viene lapidariamente comunicato, il 2 ottobre, che l'impegno assunto non è né ritrattabile né rescindibile e che, **farsa finale**, i Tir di rifiuti arriveranno, come deciso ancora il 15 settembre dal Sindaco. Tanto rumore per nulla, pardòn, per una poltroncina da presidente. Sic.

*Su tutta questa vicenda il Consigliere Tiana ha presentato una lunga e dettagliata interpellanza, alla quale il Sindaco non ha però dato alcuna risposta.*



# FARMACIA “AD PERSONAM”?

di Franco Tiana

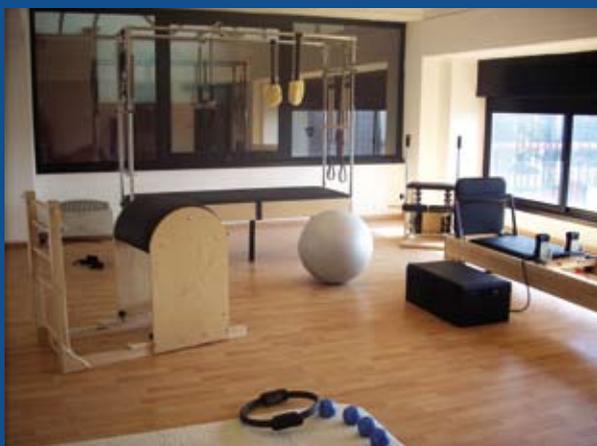
La legge sulle norme del servizio farmaceutico – la n. 474 del 1968 – prevede che, nei comuni con popolazione superiore ai 12.500 abitanti, vi sia **una farmacia ogni 4.000 abitanti**. Ogni comune deve avere una **pianta organica delle farmacie** nella quale ne sia determinato il numero, le sedi e l'area di competenza di ciascuna di esse. A Castiglione delle Stiviere il Consiglio Comunale del 21 dicembre 2000 ha approvato la costituzione della quinta farmacia e la nuova pianta organica con le zone di pertinenza di ciascuna delle cinque farmacie. Anche se la legge 474 prevede che “la pianta organica è sottoposta a revisione ogni due anni, in base alle rilevazioni della popolazione residente nel comune”, il Comune di Castiglione non ha ritenuto finora di sottoporla a revisione. Inaspettatamente, nel mese di aprile dell'anno scorso, appena era chiaro che **l'area agricola collocata di fronte al distributore Agip di Via Mazzini sarebbe stata inserita nel Pgt come area di trasformazione commerciale per 89 mila mq**, il titolare della farmacia n°1 (Via Garibaldi) chiese alla Regione di inserire quest'area nell'ambito territoriale della propria sede. La Regione, preso atto della richiesta e rilevato che quell'area appartiene ad un'altra farmacia (la n° 4 del Centro Mazzini), sollecitò il Comune a modificare la pianta organica di tutte le sedi farmaceutiche, tenendo in considerazione la richiesta della

farmacia n° 1, che venne subito accettata dalla Giunta Comunale. La variazione venne inserita nella proposta di nuova pianta organica che la giunta presentò al **Consiglio Comunale del 22 dicembre 2008**, che la approvò a maggioranza. L'area di Via Mazzini, che sarà oggetto di trasformazione urbanistica, ricadrà quindi nella zona territoriale della farmacia n°1. Ciò è stato fatto **senza nemmeno sentire le altre farmacie**: si è tenuto conto esclusivamente della richiesta di una farmacia e non è stata coinvolta neanche quella a cui è stata tolta l'area, che era di sua competenza.

Questo modo di amministrare è molto lontano da quello in cui l'interesse collettivo dei cittadini deve essere prevalente sull'interesse particolare del “singolo” e molto vicino a quello di **provvedimenti “ad personam”**.

Come sanno molto bene gli addetti ai lavori, una farmacia può riuscire ad avere un numero elevato di utenti quando i pazienti dei medici di base o specialisti hanno i loro studi nelle sue vicinanze. Sembrerebbe, ad ascoltare i soliti maliziosi (che dicono di essere sempre bene informati), che in questo periodo diversi medici di base vengano contattati per chiedere loro di trasferirsi, quando sarà pronta, nella futura sede di Via Mazzini, dove verrebbe trasferita la farmacia di Via Garibaldi. Se questa ipotesi si dovesse realizzare, sarebbe un ennesimo svuotamento del centro storico.

studio11  
associazione culturale



direzione: Dott.ssa Camilla Pasetto

tel. 0376 1960099  
www.studio11.info  
Centro Commerciale Italmark  
Castiglione delle Stiviere - MN

lezione di prova gratuita  
orario continuato

## PILATES

- **SALA STUDIO**  
lezioni Individuali  
circuit training (piccoli gruppi)
- **CORPO LIBERO**  
matwork con piccoli attrezzi

## CONVENTO SAN PIETRO DA TUTELARE

A cura della **Redazione attualità**

Il Comitato di Salvaguardia del Territorio ha chiesto al Sindaco di stralciare dal Pgt l'intervento di trasformazione dell'area posta a fianco dell'ex Convento San Pietro, attualmente circa **30mila metri quadrati** di standard scolastico, che **diventerebbero area residenziale**. L'edificio monastico di San Pietro è uno dei più antichi fra quelli che sorgono nel nostro territorio.

Il suo nucleo originario risale all'inizio dell'VIII secolo. L'area oggetto di trasformazione è particolarmente vocata a verde pubblico, tant'è vero che gli

stessi tecnici che hanno realizzato il Pgt, nella fase iniziale di progetto avevano proposto la creazione del **"Parco delle Scuole"**, quale zona di collegamento tra i diversi edifici scolastici, ma la Giunta ha deciso di cementificare anche quell'unica area rimasta libera attorno al Convento.

Aspetto ambientale non secondario è il fatto che quell'area è oggetto di una consistente ricolonizzazione di alberi e arbusti, in quantità tali da poter rientrare a pieno titolo nel **vincolo di tutela del bosco**, così come definito dalla

Legge Regionale n. 31 del 2008.

Per l'importanza storica e architettonica il Convento di San Pietro e l'area prospiciente dovrebbero essere dichiarati d'interesse culturale e quindi sottoposti alla tutela della Sovrintendenza ai beni ambientali. Il Comitato chiede ai cittadini castiglionesi di appoggiare la richiesta per **impedire la cementificazione** di quell'area - ennesima aggressione a un patrimonio storico culturale - e realizzare il **"Parco delle Scuole"**, vincolando l'area dal punto di vista storico-artistico.

## CIMITERO: ENNESIMA STANGATA

A cura della **Redazione attualità**

Il gruppo consiliare di opposizione "Castiglione Democratica" ha denunciato, con un'interpellanza presentata in Consiglio Comunale e con un volantino distribuito ai cittadini, l'ennesima stangata perpetrata per fare cassa e cercare di tamponare le conseguenze degli sperperi degli anni scorsi. Questa volta tocca al cimitero.

**Dal 1° gennaio 2009 l'Amministrazione Paganella ha infatti aumentato del 25% le tariffe cimiteriali** delle concessioni e dei servizi. Per un loculo con porticato dalla prima alla quarta fila si passa dai 2.000 ai 2.500 euro. Per la tumulazione in loculo si passa dagli 80 ai 100 euro, mentre

per il funerale all'interno del comune si passa dai 60 ai 100 euro (e qui l'aumento è del 66%). Complessivamente, una famiglia a cui venga a mancare un congiunto, la cifra che dovrà spendere sarà di 2.700 euro anziché i 2.140 dell'anno scorso, con **un aumento di 560 euro!!!** In un momento in cui la situazione economica delle famiglie è peggiorata sensibilmente per l'aumento costante del costo della vita, a cui non è seguito il recupero del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni, decidere aumenti così elevati vuol proprio dire non voler tener conto della situazione in cui si trovano le famiglie.

**CGIL**



**MANTOVA**

**CENTRO SERVIZI FISCALI**

**CASTIGLIONE DELLE STIVIERE**

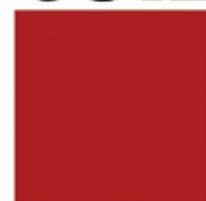
in Via Sinigaglia n. 24

tel. 0376 639971 - 671191

il CSF Centro Servizi Fiscali CGIL

propone come ogni anno l'assistenza fiscale per la

**CGIL**



### DICHIARAZIONE DEI REDDITI MOD. 730 e ICI SCADENZA PRESENTAZIONE 31 MAGGIO 2009

**Mod. 730:** in assistenza con la compilazione ed apposizione del visto di conformità oltre a copertura assicurativa.

A costi molto vantaggiosi per gli iscritti alla CGIL

**Recezione 730 pre-compilato:** già debitamente e correttamente compilato con relativa documentazione e copertura assicurativa. Il servizio è gratuito

Per evitare disagi dell'ultimo momento prenotate per tempo la Vostra dichiarazione dei redditi Mod. 730 e ICI.

Gli operatori del Caaf Vi stanno aspettando

**CAAF CGIL DALLA PARTE DEI CITTADINI  
COMPETENZA FISCALE CON IMPEGNO SOCIALE**

## OSSERVAZIONI AL PGT

I consiglieri di minoranza hanno presentato una sfilza di osservazioni al Pgt (Piano di Governo del Territorio) approvato dal Consiglio Comunale nel dicembre scorso. Le osservazioni dei Consiglieri riguardano innanzitutto il corretto e misurato utilizzo del territorio non urbanizzato, riconsiderando la reale disponibilità di alloggi nella previsione di piano, computando sia gli alloggi invenduti e sfitti che le lottizzazioni e le ristrutturazioni già autorizzate ma non ancora realizzate, in tutto o in parte. È stata poi riproposta la conservazione della fascia di rispetto (inedificabile) interposta tra la zona PIP e le parti residenziali tra Via Carpenedolo e il Quartiere musi-

cisti. Altre osservazioni riguardano l'ex Convento San Pietro, l'area ex Lido, lo Stadio Cardone, la frazione San Vigilio, Prede e Via delle Cave, Via Verdi-Via Tripodi, alcune aree di Via Mazzini, il parcheggio del Castello, il Centro storico, l'Area industriale Wella, l'area del Centro Culturale Islamico, Via Quasimodo-Fontane, Via Toscanini-Scarlati, il nuovo asse di attraversamento urbano, il Plis e le norme tecniche di attuazione. Anche il Comitato di Salvaguardia del Territorio ha presentato alcune osservazioni, che riguardano il Quartiere Fontane e la Zona Fichetto. Nel prossimo numero ritorneremo sull'argomento in modo più dettagliato.

## IN BREVE

### HA RIAPERTO

#### LA TABACCHERIA DI EVA

Era la tabaccaia "storica" di Castiglione, la più anziana, la più conosciuta, la "tabaccaia del Grattacielo". Un anno fa è andata in pensione e ha cessato l'attività. Ora il locale è stato riaperto, con una nuova gestione, da un giovane ben motivato e deciso a far bella figura. Diego Bellomi ha ampliato il locale

per far posto a una piccola sala giochi, che si affianca all'attività tradizionale di tabaccheria, cartoleria, cancelleria e profumeria. Sono in arrivo lotto, superenalotto e "gratta e vinci". Auguri!

#### LA MIA VITA IN TE

ABEO, AIDO e AVIS si sono messe assieme e saranno in Piazza San Luigi domenica mattina 5 aprile, dalle ore

8,00 alle 12,30, ripetendo l'analoga iniziativa del 28 marzo, per promuovere la loro campagna di sensibilizzazione alla donazione di sangue, di organi e di midollo osseo. L'iniziativa, intitolata "La mia vita in te", è rivolta a tutta la cittadinanza e in particolar modo ai giovani. Grazie alla donazione di organi la vita continua. Info: [www.abeo-mn.it](http://www.abeo-mn.it) - [www.aido.it](http://www.aido.it) - [www.avis.it](http://www.avis.it)

# HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



### I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione

HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy

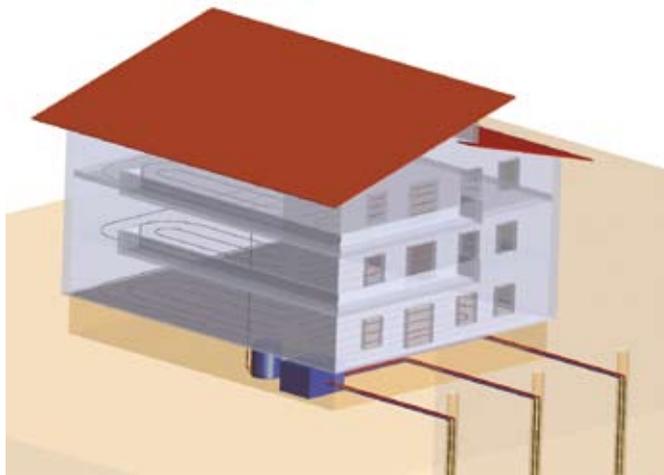
Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323



OVIUNQUE LE IMMAGINI.

Le piscine Castiglione

Piscine Castiglione realtà di tutti i servizi con una rete di esperti in tutta Italia. I nostri Consulenti ti aiuteranno in qualsiasi modo ad adottare il tuo spazio di relax e benessere. Contattaci anche dopo l'acquisto. Così, in ogni momento, potrai contare su personale esperto nel mondo della piscina e del bene della professionalità della nostra rete. Scopri il Castiglione più vicino su [www.piscinecastiglione.it](http://www.piscinecastiglione.it) o chiama il Numero Verde 800 118411.



# GEOTERMIA UNA VALIDA ALTERNATIVA

di **Alessandro Roveri**

Negli ultimi anni, grazie ad articoli, campagne informative ed incentivi statali, l'opinione pubblica ha iniziato ad accorgersi dell'importanza, sia in termini ambientali che economici, dell'utilizzo di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e del solare termico per la produzione di acqua calda. Detto questo, è importante evidenziare che sul mercato non esistono solo queste due tecnologie, anche se sono le più note, ma si possono trovare altre valide alternative come la **geotermia**, la quale, abbinata alle precedenti garantisce, in maniera praticamente gratuita, la possibilità di riscaldare e raffrescare le abitazioni. Prima di spiegare i benefici economici ed ambientali di un impianto geotermico è necessario fare una premessa di carattere legislativo: **"a partire dal 1° gennaio 2009, in base alla legge finanziaria 2008, i permessi per costruire rilasciati dai Comuni sono subordinati alla certificazione energetica dell'edificio da realizzare e, per costruire una casa a norma di legge, sarà obbligatorio produrre acqua calda sanitaria per una frazione corrispondente almeno al 50% del fabbisogno e del 20% per gli edifici situati nei centri storici, utilizzando fonti rinnovabili"** (solare termico e geotermia per esempio). Sempre grazie alla Finanziaria 2008 è possibile detrarre il 55% del costo sostenuto per la sostituzione integrale dell'impianto di climatizzazione invernale con pompe di calore ad alta efficienza e con impianti geotermici, sempre nel limite massimo di detrazione di 30 mila euro (articolo 1, Comma 347, Legge 296/2006) in 5 anni. **Ma come funziona un impianto geotermico?** Esso è composto da una sonda geotermica che scambia calore con il terreno, da una pompa di calore installata nell'abitazione ed un sistema di distribuzione ad alto rendimento quali: a pavimento, pannelli radianti o bocchette di ventilazione, **in pratica questa tecnologia sostenibile permette di sfrutta-**

**re l'energia gratuita presente nel terreno!** Semplificando, il terreno ad una certa profondità mantiene una temperatura costante di circa 13-14 gradi; facendo passare un fluido all'interno di una tubazione appositamente installata, si possono ridurre i costi necessari a scaldare l'acqua in inverno o per lavarci e fornire aria fresca in estate.

**Quali sono i veri benefici della geotermia?** È doveroso segnalare che tale tecnologia necessita un investimento iniziale un po' costoso - circa 100-150 euro al mq più il sistema distributivo interno (pannelli a pavimento o radiatori per esempio) - e che funziona ad elettricità, ma allo stesso tempo permette di ottenere seri benefici economici nel breve-medio periodo: niente canna fumaria; niente emissioni di fumi;

riduzioni del consumo di combustibile, riduzione dei costi di riscaldamento, condizionamento e produzione di acqua calda; riduzione generale delle emissioni di CO2 e altre emissioni inquinanti in atmosfera; nessun utilizzo di gasolio, gpl o metano; non è più necessaria la pulizia del camino; non è più necessario il controllo del bruciatore; adattabile a qualsiasi tipo di edificio; realizzabile in qualunque zona, in ogni tipo di terreno, indipendentemente dalla profondità della falda; ciclo di vita 25-30 anni.

Per concludere, è importante ricordare che, a causa di determinati vincoli urbanistici, risulta praticamente impossibile installare pannelli fotovoltaici o solari termici in centro storico, mentre invece, grazie alla geotermia, è quasi sempre possibile cambiare il nostro sistema tradizionale con soluzioni decisamente più sostenibili e remunerative.

Per eventuali chiarimenti potete inviare una e-mail all'indirizzo [alexrove@alice.it](mailto:alexrove@alice.it)

Info: [www.edilportle.com](http://www.edilportle.com) - [www.rinnovabili.it](http://www.rinnovabili.it) - [www.enea.it](http://www.enea.it)

## CONSULTA GIOVANI

A cura della **Redazione attualità**

Il 16 marzo si è riunita, in occasione della conferenza stampa, la Consulta Giovani, il nuovo progetto del Comune di Castiglione delle Stiviere, al quale si lavorava da tempo e che si è inaugurato in gennaio. La Consulta consiste in un organismo collegiale con il compito di **organizzare e progettare iniziative per i giovani castiglionesi** che, per l'anagrafe, sono circa quattromila (di età compresa tra i 16 e i 30 anni). I punti principali dello statuto della stessa sono: *"un tavolo di discussione e di progettazione che ha l'obiettivo di realizzare azioni volte a favorire, in generale, la crescita personale, sociale e culturale dei giovani, lo sviluppo di relazioni di solidarietà nei confronti dell'altro, l'attenzione e l'impegno"*.

La Consulta, infatti, non avrà solo il compito di organizzare i giovani in un ente a loro dedicato e da loro costituito, bensì di **creare e promuovere l'attività gio-**

**vanile** in tutti i suoi aspetti: si parla di lavoro e studio, ma anche volontariato, solidarietà, sport e tempo libero, cultura e istituzioni. Per poter coprire una così ampia parte del mondo giovanile i membri sono stati scelti con cura tra associazioni, scuole e gruppi politici. I componenti delle associazioni sono: Elena Zaglio per l'Archi Dallò; Gianluca Guandalini, per il Bivacco; Federica Sorrentino per i Pionieri della CRI; Barbara Bicelli per la Parrocchia; Melania Gaeta per gli Scout; Taiwo Louis Oluwaseun per la Polisportiva Aloisiana. I gruppi politici sono invece rappresentati da: Roberto Zaglio, Alessandra Corbelli, Laura Fantoni, Massimo Maghella, Stefano Mascoli, Monica Stancari, Stefano Tellaroli per la maggioranza; mentre per la minoranza Abdul Rehman, Fabio Alessandria, Elisabetta Guarisco e Daniela Mutti. Infine Daniele Moscatelli, come rappresentante

dell'Istituzione dei Servizi Culturali, e due rappresentanti delle scuole superiori di Castiglione: Luca Sarcina, per l'Istituto Superiore Gonzaga, e Stefano Ferraro, per l'Istituto tecnico Pascal. I ragazzi della consulta si sono già organizzati, come prescritto dallo statuto, eleggendo Massimo Maghella come Presidente, Barbara Bicelli come Vice presidente e Stefano Ferraro come Segretario. Inoltre, per rendere più rapido ed efficiente il lavoro di questo ente si è organizzato un ufficio di coordinamento composto da Presidente, Vice presidente, Segretario, due rappresentanti delle associazioni e due dei gruppi politici.

Per chi fosse interessato, la Consulta si riunisce mensilmente e la partecipazione è aperta a tutti. Per informazioni: [consulta.giovani@comune.castiglione.mn.it](mailto:consulta.giovani@comune.castiglione.mn.it), oppure è possibile contattare uno dei membri.

# AH, IL MUNDIAL DELLA DONNA-PESCE!

di Fabio Alessandria

Torna la rubrica sportiva, sostanzialmente senza novità. Abbiamo continuato a leggere notizie, libri e approfondimenti ma non ci sembra di vedere molto di nuovo all'orizzonte, escludendo qualche mania tutta nostra, così continueremo per la strada già tracciata.

**1.** Federica Pellegrini, oro nei 200 metri stile libero, ha avuto un attacco di panico in acqua, mentre si allenava, rischiandoci le penne. Il giorno dopo ha fatto il record sui 400. L'episodio apre una voragine, più che uno spunto, per parlare di sport e psiche. Ormai è assodato che, con il livellamento globale dei valori e dei metodi di allenamento (oltre che, nel caso del nuoto, dei materiali di gara) il fattore mentale sia sempre più determinante. La Pellegrini, poi, sembra essere un caso creato ad arte per essere studiato. Prima considerata una grandissima ma «mai vincente», nonostante un argento olimpico da minorenni (ah... la cultura sportiva italiana...) in quanto incapace di reggere le pressioni, quindi «fenomeno» dopo l'oro di Pechino, con annesso immane record. La verità non la sapremo mai, ma alcune cose curiose ci sono. In effetti Federica soffre di attacchi di panico, ansia e, cosa quantomeno bizzarra, ha paura delle acque marine. Prima dell'oro aveva avuto vari proble-

mi, in mezzo a crisi di pianto, mutamenti d'umore e un principio di bulimia. Certo, essere la numero uno non dev'essere semplice e comporta responsabilità, forse è il prezzo da pagare per la fama, forse il mondo è una gabbia di matti: al contrario di tutti i superesperti letti sui giornali non abbiamo risposte, ci limitiamo a segnalare il caso, in quanto piuttosto singolare, di una donna pesce che, sebbene perfettamente sana, ogni tanto rischia di annegare.

**2.** E morto, all'età di 78 anni, Candido Cannavò, storico direttore di un venticinquennio in rosa alla *Gazzetta dello Sport*. Pensionatosi nel 2002 era rimasto fedele alla RCS e faceva tra le altre cose l'editorialista, oltre ad occuparsi di atleti disabili (sebbene sfiori la retorica vi consigliamo la lettura di *E li chiamano disabili*, raccolta di storie straordinarie di sport e superamento delle difficoltà) preti da combattimento e «universo del disagio», in bilico tra il mondo delle carceri e quello dei problemi psichici. E' stato un grande direttore di giornale, anche in termini mediatici, imponendo la *Gazzetta* come giornale più venduto in Italia, snellendo il taglio dell'informazione e rendendola più fruibile, con più interviste e meno approfondimenti, lanciando anche nuove firme. Forse al di là delle intenzioni, è stato complice del declino dei giornali sportivi, dovuto

in parte anche a queste scelte editoriali di fondo, ma il discorso sarebbe lungo e tedioso. Le cose migliori le ha scritte a seguito del Giro d'Italia, il suo vero amore, perfino più della Ferrari. Era comunque un uomo onesto e, sebbene amico del potente di turno, capace di critica vera. Insomma, bei tempi...

**3.** La mancanza di una attualità avvincente ci costringe ad incartarci sempre di più sulle nostre fisse. Il consiglio letterario del mese riguarda un volumetto recentemente ripubblicato da Sellerio Editore (quello di Camilleri...) che raccoglie tutte le cronache di Mario Soldati come inviato al Mondiale spagnolo del 1982. Il testo *Ah, il Mundial!* ben lungi dall'operazione nostalgia, ripropone la scrittura asciutta ed elegante di un notaio di costume e storia, uno scrutatore di usi e nevrosi contemporanee dallo stile impeccabile: contenuto ma non distaccato. Interessante punto di osservazione quella di un grande scrittore affermato, ormai anziano, e assolutamente non coinvolto dal gioco, almeno in partenza. Davvero una lettura perfetta per scoprire la letteratura sportiva non breriana e capire qualcosa anche della nostra vicenda recente solo grazie al gusto del racconto: proprio quell'utilizzo del mondo sportivo per «parlare di tutto, incidentalmente anche di sport» che cerchiamo, disperatamente, di coltivare.

## Pannelli fotovoltaici: un Gruppo di Acquisto a Castiglione delle Stiviere?

Per saperne di più e aderire

**Giovedì 16 aprile alle ore 21.00 al Supercinema di Castiglione!**



**GASTiglione Alegre Gruppo di Acquisto Solidale** di Castiglione delle Stiviere  
Con il Patrocinio del Comune di Castiglione delle Stiviere

Con la partecipazione di:





« Era giunta l'ora di resistere;  
era giunta l'ora di essere uomini:  
di morire da uomini  
per vivere da uomini. »  
(Piero Calamandrei)

# CHE COS'È LA RESISTENZA

di Cesare Battistelli

Sono passati molti anni ormai dalla fine della seconda guerra mondiale e, per molti italiani di oggi, giovani e non, il ricordo di quegli avvenimenti è sfuocato dal tempo e dal logorio di una vita frenetica, spesso superficiale, dove c'è poco spazio per la riflessione e la memoria storica. **Il 25 luglio 1943** il gran consiglio del fascismo aveva esautorato il suo duce, colpevole di aver condotto l'Italia in una guerra ingiusta e ormai chiaramente destinata alla sconfitta.

Era un tentativo piuttosto ipocrita di salvare se stesso e quello che restava della monarchia sabauda, legata a doppio filo da troppo tempo al delirio imperialistico e megalomane di Mussolini e del fascismo, che aveva portato la patria allo sfacelo morale e materiale. Poi venne l'**otto settembre**; l'ambiguo governo Badoglio rendeva noto l'armistizio firmato con gli alleati e gli italiani gioirono credendo che quella dura guerra, che ormai si combatteva sul nostro suolo, fosse finita e con essa le loro sofferenze. Ma così non fu. Semplicemente **si dissolse lo Stato**. Complice una classe dirigente pavida e cialtrona che non seppe e non volle gestire quella pur tremenda e difficile fase, gli italiani - civili e militari - furono lasciati allo sbaraglio, senza nessuna direttiva, in balia dell'occupazione tedesca al centro nord e il fronte che avanzava con gli alleati da sud. In questo contesto umiliante e sconcertante **l'Italia era in ginocchio**: non c'era speranza per un popolo che aveva subito la dittatura fascista, la guerra e adesso la catastrofe. **Ma non tutti gli italiani si arresero**; qualcuno ebbe la forza e il coraggio di

provare a riscattare la patria, di cercare rimedio alla colpa di un'ideologia - quella fascista - e di una guerra sbagliata e disumana, che avevano escluso gli italiani dal novero dei popoli civili e che li avevano, loro malgrado, resi complici del mortifero imperialismo nazista. Così nacque, nella coscienza di quei patrioti che si accollarono il peso morale di un'intera nazione, il bisogno di riscatto: di giustizia e libertà; a qualsiasi costo. **Così nacque la Resistenza**. Fu una scelta personale totalmente libera e tremendamente rischiosa: nessuno obbligava e tutto sembrava essere contro. La Resistenza fu sostanzialmente questo: **il coraggio e la dignità di riscattarsi dall'essere stati dalla parte sbagliata** della storia, finalmente stanchi di aver accettato troppo a lungo l'ingiustizia. Essa fu l'unione del vecchio e nuovo antifascismo, di una comune pur differente speranza di costruire una nuova Italia. Gli anni seguenti furono molto duri, anche perché segnati dalla guerra civile contro i fascisti complici dell'oppressore tedesco, ma i partigiani riuscirono veramente grazie al loro eroismo e a costo di tante morti nel loro intento: fu grazie a loro che alla fine della guerra l'Italia fu trattata meno duramente dai vincitori alleati rispetto a Germania e Giappone, nonostante portasse come loro l'enorme responsabilità storica del più terribile e distruttivo conflitto che l'umanità avesse mai vissuto. Fu grazie a loro che gli italiani poterono costruire la loro **democrazia**, ma il prezzo fu tremendo: in diciotto mesi di guerra resistenziale morirono 62.000 partigiani. Il loro sacrificio sia

ricordato; come esempio veramente glorioso di chi ha dato la vita perché il nostro futuro potesse essere migliore, di chi può essere ancora un esempio di dignità, coraggio, speranza; di chi rifiuta l'ingiustizia, allora, ora e sempre. Viva la Resistenza! Viva i partigiani!

## LAPIDE AD IGNOMINIA

*Lo avrai  
camerata Kesselring  
il monumento che pretendi da noi  
italiani  
ma con che pietra si costruirà  
a deciderlo tocca a noi.  
Non coi sassi affumicati  
dei borghi inermi straziati dal tuo sterminio  
non colla terra dei cimiteri  
dove i nostri compagni giovinetti  
riposano in serenità  
non colla neve inviolata delle montagne  
che per due inverni ti sfidarono  
non colla primavera di queste valli  
che ti videro fuggire.  
Ma soltanto col silenzio dei torturati  
più duro d'ogni macigno  
soltanto con la roccia di questo patto  
giurato fra uomini liberi  
che volontari si adunarono  
per dignità e non per odio  
decisi a riscattare  
la vergogna e il terrore del mondo.  
Su queste strade se vorrai tornare  
ai nostri posti ci ritroverai  
morti e vivi collo stesso impegno  
popolo serrato intorno al monumento  
che si chiama  
**ora e sempre  
RESISTENZA**  
Piero Calamandrei*



indecast s.r.l.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA  
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)  
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608  
www.indecast.it  
e-mail: intdep@intdepcast.it

- Raccolta rifiuti solidi urbani
- Raccolta differenziata
- Spazzamento strade e servizi di ecologia
- Gestione piattaforma ecologica comunale
- Servizi di spazzamento strade e piazzali
- Manutenzione verde pubblico
- Acquedotto
- Fognatura
- Depurazione acque
- Trattamento rifiuti liquidi speciali
- Gestione depuratori c/o terzi
- Gestione calore edifici comunali

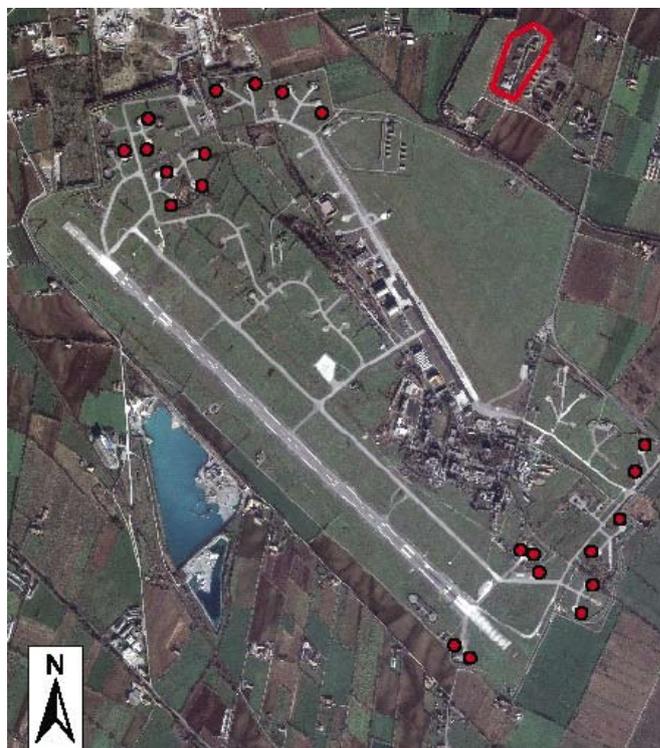
# COMITATO "VIA LE ATOMICHE - GHEDI" STORIA DI UNA BATTAGLIA GIUSTA

di **Gabriele Piardi** - [gabriele.piardi@hotmail.it](mailto:gabriele.piardi@hotmail.it)

Mentre si discute del nucleare quale fonte di energia da reintrodurre in Italia, nella mia città d'origine abbiamo a che fare con ben altro tipo di nucleare: gli ordigni atomici. Riconosco che non è una problematica di tutti i giorni, ma a ben pensarci è una questione sempre attuale, come una lampadina intermittente che ogni tanto si mette a lampeggiare per ricordarci che qualcosa non va. Si sa per certo che se ne parla troppo poco, forse per l'abitudine, forse per il senso di impotenza che ci pervade quando ci scontriamo con dinamiche nei confronti delle quali possiamo ben poco. Ma fa riflettere, spulciando tra le notizie che si trovano nel web, che una rete televisiva svizzera nei mesi passati ha inviato la propria troupe nel territorio ghedese per compiere un'indagine sulla presenza del nucleare con la preoccupazione che l'esistenza di tali dispositivi possa mettere a rischio la loro incolumità. La loro, figuriamoci la nostra! Mi incontro con Daniele Raggi, un caro amico fin dall'infanzia, con cui discutiamo del "problema atomiche". E' membro del comitato "Via le atomiche - Ghedi", nato nella primavera del 2007 con l'intento di portare l'attenzione pubblica su questa tematica. Promotori di tale iniziativa sono un gruppo di persone che, associandosi liberamente in assemblee pubbliche aperte a tutti, mettono in atto manifestazioni di protesta ed esprimono la propria contrarietà alla presenza di ordigni nucleari, non solo qui ma in tutto il mondo (ne abbiamo già parlato su *La Civetta* di Febbraio, Luglio e Settembre 2008).

Veniamo alla nostra situazione: gli Usa non hanno mai ufficialmente ammesso la presenza di ordigni nello Stato italiano, tuttavia esistono alcuni documenti che provano il sospetto. Citiamo solo il primo, il più importante: è un documento della XV Legislatura, ad opera del Senato della Repubblica Italiana, uno studio condotto da Istituti di ricerca specializzati dal titolo "Le basi americane in Italia - Problemi aperti". Al paragrafo 9 leggiamo che "Nelle basi USA in Italia *dovrebbero* (sic!) essere stanziate circa 90 testate atomiche [...] site nelle basi di Aviano e Ghedi Torre, Brescia". Come conferma, inoltre, sappiamo essere presenti nella base di Ghedi un gruppo di militari americani specializzati, l'"831° squadrone - Supporto munizionamento": i bene informati ci dicono che dove c'è tale gruppo, lì ci sono anche le bombe, in quanto il loro unico compito è l'innescare di tali ordigni.

Appurata l'odierna situazione, è logico chiedersi la natura di tale presenza: siamo solo un deposito? In pratica sì, perché ogni singolo ordigno è di proprietà americana. Secondo il Tnp (Trattato di non proliferazione nucleare, sottoscritto il 01/07/1968 ed entrato in vigore il 05/03/1970), gli Usa appartengono a quella ristretta cerchia di stati che possono mantenere all'interno dei propri confini dei dispositivi nucleari. L'Italia, invece, essendo firmataria di tale accordo in qualità di stato non-nucleare, non solo non può costruire bombe atomiche, ma non potrebbe nemmeno detenere nel proprio territorio ordigni di tale natura. Ci troviamo di fronte ad una palese violazione del primo e del secondo articolo del Tnp, secondo cui uno stato non-nucleare non può né detenere, né controllare dispositivi atomici. In pratica è una consuetudine che si trascina dal 1962 (prima data certa della presenza di bombe sul nostro territorio) su cui il Tnp non ha potuto nulla: gli Usa possono disporre di tali armi, ma previo consenso delle istituzioni italiane. In caso di disaccordo tra le due nazioni, però, l'ultima parola spetta al Comandante in capo di tutte le forze militari americane. Come cittadini non ci sentiamo tutelati né in merito alla loro presenza nel nostro territorio, né sull'effettivo controllo esercitato a nostra tutela dai politici italiani. Sorge anche un'altra domanda spontanea: come possono gli stati che non rispettano il Tnp pretendere che altri stati non inizino a sviluppare una tecnologia bellica basata sull'impiego dell'atomica? Citiamo i dibattiti sull'Iran che ogni tanto fanno capolino nelle pagine dei nostri quotidiani, ad esem-



Veduta aerea della base di Ghedi

pio. È un gioco facile quello di puntare il dito contro gli errori di qualcuno, ma a posizioni invertite la sensazione è diversa, appare dell'ipocrisia. Ovviamente c'è un rischio di natura differente, ma considerando che parliamo dallo stesso principio... Che cosa possiamo fare, allora? Daniele mi suggerisce, innanzitutto, di mantenere alta l'attenzione sulla questione. Va da sé che si tratta di un problema che comporta una soluzione non in tempi brevi, quindi è facile perdere la carica di entusiasmo iniziale e via via la spinta, le motivazioni. Ma senza un pressing deciso non si ottiene nulla, anzi, si rischia di costuire per poi lasciare un'opera incompiuta ed inutile. Un faro di speranza, a guidare queste iniziative, fortunatamente esiste: è la Grecia che nel 2001 ha ottenuto il ritiro di tutti gli ordigni nucleari dal proprio territorio. Da noi qualcosa di concreto si è messo in moto: sono state raccolte 67248 firme valide per presentare una proposta di legge al Parlamento che possa ricalcare le orme compiute dalla Grecia (per informazioni sul testo visitate il sito [www.unfuturosensatomiche.org](http://www.unfuturosensatomiche.org)). Ad oggi il progetto è nelle mani della III Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati: tuttavia è ferma da quasi un anno, quindi servirebbe una bella sveglia ai nostri cari politici! Possiamo fare molto anche noi nel nostro piccolo: andare sul sito [www.globalzero.org](http://www.globalzero.org) e firmare la petizione per l'abolizione globale delle armi atomiche. I primi cento firmatari sono personalità autorevoli e conosciute in tutto il mondo, da Gorbaciov a Yunus, da Mary Robinson a Desmond Tutu, da Michel Rocard a Robert McNamara. Al termine della chiacchierata saluto Daniele con la promessa di restare in contatto su questa tematica, per diffondere e promuovere qualsiasi iniziativa voglia prendere il comitato. L'augurio è che davvero, non solo in Italia, l'unione di tante piccole associazioni possa portare a frutti concreti di tali iniziative. Soprattutto oggi che alla presidenza degli Usa c'è un certo Barack Obama, che nella campagna elettorale ha promesso di contrastare la proliferazione di armi nucleari; e dalla Russia il ministro degli esteri ha recentemente dichiarato che è il momento giusto per parlare di disarmo. La speranza non muore.



## 5

## INCHIESTA RELIGIONI CHURCH OF SCIENTOLOGY INTERNATIONAL

A cura di **Luca Cremonesi**

*Ho contattato la chiesa di Scientology più volte (via telefono, via mail) ma non ho mai avuto risposte. Sono molte le persone sul nostro territorio legate a questa religione che ha fatto parlare di se qualche anno fa con Tom Cruise, il noto attore, che ha deciso di sposarsi, nella cristiana Roma, con rito Scientology (e le gerarchie ecclesiastiche non hanno fiutato). Dato che non ho avuto risposte mi sono informato e ho ricostruito la vicenda di questa religione. La sede più vicina che ho rintracciato è Verona in Corso Milano.*

**Scientology è un movimento a sfondo religioso fondato da L. Ron Hubbard nel 1954.** Secondo fonti interne, al 2005 conterebbe otto milioni di praticanti, ma fonti esterne riducono la cifra a circa cinquecentomila. Che sia corretto definire Scientology una religione è argomento di dibattito. Giuridicamente, lo status di religione viene accordato a Scientology solo da alcune nazioni (per esempio Stati Uniti e Australia); in Europa la tendenza generale è quella di considerarla una "organizzazione", un "movimento", un "culto", una "setta", ma non una "chiesa" nella comune accezione del termine. Il quartier generale si trova nella cittadina statunitense di Clearwater. Dopo la morte di Hubbard nel 1986 (o, secondo la credenza diffusa in Scientology, dopo la sua volontaria decisione di abbandonare la Terra) il movimento è guidato da David Miscavige. Scientology discende da una lunga tradizione di pratiche religiose. **Le sue radici affondano nelle credenze e nelle aspirazioni più profonde di tutte le grandi religioni e racchiudono perciò un patrimonio religioso antico e vario quanto l'uomo stesso.** Sebbene Scientology attinga a una saggezza maturata nell'arco di circa 50.000 anni, in realtà è una religione nuova, una religione che ha isolato le leggi fondamentali della vita e che, per la prima volta, ha sviluppato una tecnologia pratica da utilizzare per ottenere un'esistenza più felice e spirituale. Scientology è quindi qualcosa che si fa, non semplicemente qualcosa in cui si crede. Questo è un punto importante che sarà ampiamente chiarito in seguito. È significativo che lo sviluppo e la rapida diffusione di Scientology siano stati resi possibili, in parte, dai progressi nelle scienze fisiche durante la prima metà del ventesimo

secolo. Scientology costituisce infatti la prima vera applicazione della metodologia scientifica a questioni spirituali.

Grazie al progresso della scienza e della tecnica avvenuto negli ultimi cent'anni, molte persone sono oggi materialmente più ricche dei loro antenati. Tuttavia, a sentir loro, la qualità della vita non si è tenuta al passo con i miglioramenti materiali. Di fatto, si potrebbe asserire che un tempo gli uomini erano molto più felici e soddisfatti. Per alcuni la ricchezza materiale genera ansia, fa sorgere il timore logorante che qualcuno si appropri dei loro beni, conquistati tanto faticosamente, o che la fine dei loro giorni giunga prematura a completare l'opera. Altri ritengono che sia più semplice affrontare la morte piuttosto che una vita di schiavitù trascorsa alla catena di montaggio. La maggior parte della gente invece, in modo meno drammatico, s'immerge semplicemente in una vita di quieta disperazione. All'alba del ventesimo secolo, molte persone non sono ancora riuscite ad afferrare realmente i principi che governano la loro esistenza. D'altro canto, dicendolo in parole povere, se comprendessero meglio se stesse e i loro simili, sarebbero in grado di migliorare la propria condizione e quindi di trascorrere esistenze più felici. Questo è dunque lo scopo di Scientology: rendere l'uomo capace di migliorare il proprio destino attraverso la comprensione. Prima della nascita di Scientology, lo straordinario progresso scientifico della nostra era non era stato eguagliato da un avanzamento paragonabile nell'ambito degli studi umanistici. L'uomo conosceva meglio l'universo fisico di quanto conoscesse se stesso. Le pressioni derivate da un tale squilibrio costituiscono in larga misura la causa di ciò che ha sconvolto la nostra società e che minaccia il nostro futuro. Perciò Scientology, quando nacque all'inizio degli anni 50, rappresentò per molti, in parte, un recupero dell'equilibrio perduto. Scientology è una religione. Riunisce in sé molte delle dottrine fondamentali di altre religioni e filosofie. **Scientology ritiene che l'uomo sia un essere spirituale, e che non sia semplicemente composto di carne e sangue.** Naturalmente questa è una visione molto diversa da quella abbracciata dal pensiero scientifico predominante che considera l'uomo nient'altro che

un oggetto materiale, una complessa combinazione di componenti chimiche e di meccanismi stimolo-risposta. Scientology crede che l'uomo sia fondamentalmente buono e non malvagio. Sono le esperienze da lui vissute che l'hanno portato a compiere azioni crudeli, non la propria natura. Spesso egli erroneamente cerca di risolvere i propri problemi tenendo in considerazione solo gli interessi personali e in tal modo reca danno tanto a se stesso quanto ai propri simili. **Scientology ritiene che l'individuo migliori quando riesce a conservare la sua integrità spirituale** e i suoi valori e ogni volta che si comporta in maniera onesta e decorosa. Infatti egli peggiora nella misura in cui abbandona tali qualità.

La Chiesa di Scientology e i suoi membri si propongono di migliorare la società, tanto a livello di comunità locali, quanto a livello nazionale e mondiale. I mezzi impiegati per ottenere questi risultati sono acquisiti tramite lo studio delle opere di L. Ron Hubbard, nelle quali troviamo la sua tecnologia per il recupero dei tossicodipendenti, i suoi efficaci metodi di studio, i suoi saggi sulla protezione ambientale e, aspetto forse più importante, l'immenso amore per gli altri che pervade tutti i suoi scritti. **La campagna prevede l'elezione di "Sceriffi contro la droga"**, i quali s'impegnano a restare lontani dagli stupefacenti e ad aiutare i loro amici e famigliari a fare altrettanto rispettando i seguenti punti: 1. Condurre una vita senza droga, 2. Mostrare ai miei amici che vivere senza droga è più divertente, 3. Aiutare gli altri 'Sceriffi contro la droga', miei compagni, 4. Ampliare le mie nozioni su come la droga danneggia veramente le persone, 5. Dire alla gente la verità sugli effetti nocivi delle droghe, 6. Aiutare i miei familiari e amici a vivere senza droga, 7. Dare il buon esempio a tutti i bambini e aprendo la strada a un'America libera dalla droga." La campagna ha avuto inizio nell'aprile del 1993, quando duecento bambini di età compresa fra i sei e i tredici anni hanno prestato giuramento di fronte al direttore di Los Angeles del "Programma per la riduzione del consumo di stupefacenti", promosso dall'FBI. Da allora decine di migliaia di bambini e adulti, tra cui senatori e deputati statunitensi, legislatori statali, sindaci, giudici e ufficiali di polizia, hanno sottoscritto il giuramento.

# SIRMIONE DEL GARDA PUNTA GRÒ

di Luca Cremonesi

17

Importanti passi nella tutela del territorio gardesano sono stati fatti nell'ultimo decennio dalle Amministrazioni Comunali, almeno sulla carta. Tra gli atti pubblici maggiormente influenti sulla salvaguardia dell'ambito costiero e agricolo rientrano senz'altro alcune delibere adottate di recente dai Comuni del Basso Garda. A queste ottime dichiarazioni d'intenti, peraltro fortemente caldegiate dalla Regione Lombardia, non sempre fanno però seguito scelte amministrative e politiche di uguale rigore. Un esempio emblematico è rappresentato dallo "Scheletro di Punta Grò", nell'omonima località sirmionese. Punta Grò, Sirmione: una zona residenziale tranquilla al margine orientale del territorio comunale, quasi deserta durante l'inverno ma con una spiaggia ben animata di bagnanti e famiglie durante i soleggiati week-end estivi. Quest'angolo di lago, amato dai turisti stranieri e frequentato soprattutto dagli ospiti dei vicini campeggi e degli appartamenti turistici, in qualche modo è sempre rimasto tagliato fuori dalle tradizionali vie del turismo di massa e anzi proprio per questo presenta tutt'oggi scorci di rara bellezza e naturalità. A pochi metri dalla strada e dal baretto sulla spiaggia inizia infatti un'ampia area verde che lascia quindi il posto ad un articolato canneto e una zona boscata semi-spontanea. Avvicinandosi al basso promontorio che ha dato il nome all'intera zona, la cosa che colpisce di più è forse il suono: prima ancora di essersi lasciati alle spalle il voci della spiaggia si comincia ad essere avvolti dai mille suoni del canneto, a cui d'estate si intrecciano le grida stridule di centinaia di rondini. Alla sera, come in ogni area umida che si rispetti, è il gracidiare di rane e raganelle a farla da padrone, con un concerto a dir poco assordante. Proprio in mezzo al boschetto, seminascosta tra il verde, è ancora presente una vecchia costruzione per la pesca, nota come la Casa del Pescatore, che giustamente il comune vorrebbe recuperare creandoci all'interno un piccolo museo della pesca. La particolarità di questo piccolo edificio è di essere interamente circondato dall'acqua del lago, in virtù di alcuni canali realizzati per facilitare le attività di pesca; il collegamento alla terraferma è garantito da un ponticello di legno, per la verità abbastanza pericolante. Dalla passeggiata l'edificio si nota appena, avvolto com'è dalla lussureggiante vegetazione riparia che perimetra e in parte invade le vasche allagate che in passato consentivano il mantenimento in vivo del pesce, attualmente completamente in disuso e parzialmente interrate. Guardando attraverso la vecchia cancellata di recinzione si scorgono ancora le nasse appese sotto il porticato di un secondo edificio, deputato al ricovero delle imbarcazioni e delle attrezzature da pesca, e alla mattina non è raro vedere all'opera uno degli ultimi "vecchi" pescatori del Garda.

Come è noto, l'area verde situata proprio dirimpetto alla Casa del Pescatore di Punta Grò, particolarissima costruzione di pescatori circondata da un'oasi naturalistica di gran pregio, è deturpata dalla presenza dallo "scheletro" di calcestrutto di un albergo in costruzione dal 1990, la cui sagoma è talmente ampia da vedersi con chiarezza persino nelle foto satellitari comunemente reperibili in rete. Nel tentativo di risolvere questo annoso problema, l'Amministrazione comunale di Sirmione ha per lungo tempo trattato con la proprietà dell'albergo, cui a suo tempo era stata data la concessione edilizia, per giungere infine ad un accordo proprio in questi ultimi mesi. La situazione si è quindi finalmente sbloccata, purtroppo però non proprio nella direzione della difesa del



bene pubblico. Infatti, anche se nell'area sono già presenti numerose strutture ricettive, di cui alcune addirittura abbandonate, il Piano Integrato di Intervento che è stato approvato prevede non solo l'ultimazione dell'albergo ma anche la concessione di un aumento di cubatura, pur tra i dubbi e le perplessità dell'opinione pubblica e delle associazioni ambientali. Per contro, il P.P.I. prevede la cessione al Comune di una ampia fascia di terreno ora privata (anche se da tempo di libero accesso) e una cospicua donazione in denaro per la realizzazione dei lavori di sistemazione della Casa del Pescatore e della zona di verde pubblico. Ad una prima lettura, sembra quasi che la realizzazione dell'albergo sia una piccola concessione in cambio di un grande vantaggio dal punto di vista ambientale. In realtà, non è così e questa soluzione di compromesso è stata accolta come una pesante sconfitta da tutte le associazioni, gli enti e i privati che avevano creduto in una reale tutela di Punta Grò e nella futura creazione di un'Oasi protetta. In effetti, l'edificio che verrà realizzato è veramente di dimensioni già notevoli anche senza l'aumento di cubatura promesso e la costruzione di due o tre piani fuori terra andrà di fatto a stravolgere l'attuale paesaggio costiero. In secondo luogo, il progetto prevede una costruzione a semicerchio rivolta verso il lago al cui interno saranno realizzate piscina e discoteca; l'inevitabile disturbo acustico risulterebbe pertanto amplificato e concentrato dalla struttura stessa proprio sulla zona più ricca dal punto di vista naturalistico, con un conseguente impoverimento faunistico già nelle fasi di costruzione. Se consideriamo infine l'aumento del carico insediativo in fase di esercizio, appare ben difficile che si riesca a salvare almeno in parte l'attuale popolazione di cormorani, aironi, uccelli di passo, anatidi e anfibi di vario tipo qui presenti proprio in virtù della tranquillità del luogo. Vale davvero la pena mettere a rischio proprio quello che si vorrebbe proteggere?

Concludendo, dato che:

1. il Piano Integrato di Intervento stesso definisce Punta Grò "un'area unica in tutto il territorio Comunale: oltre ad essere uno dei pochi tratti costieri privi di costruzioni e infrastrutture turistiche, costituisce un raro e rappresentativo episodio dell'ecosistema lacustre costiero originario";
2. in territorio veneto, equivalenti tipologie costiere sono state tutelate mediante l'istituzione di Zone di Protezione Speciale e del Sito di Interesse Comunitario "Basso Garda" (Comuni di Peschiera, Castelnuovo e Lazise) comprendente la fascia costiera naturale prosecuzione di quella di Punta Grò;
3. l'intero specchio lacuale di Sirmione è stato dichiarato "di notevole interesse pubblico in quanto bene paesaggistico" con divieto di modifica del paesaggio con vista sia da terra che da lago;
4. l'intera area sirmionese posta a Sud della S.S. 11 Brescia-Verona è stata dichiarata anch'essa "di notevole interesse pubblico in quanto bene paesaggistico"; viene naturale chiedersi come possa essere sfuggita a tanta buona volontà politica proprio l'ultima preziosa porzione non cementificata della riva del Benaco, pianificando invece la costruzione di un imponente (e non necessario) edificio alberghiero a pochi metri dalla spiaggia. La cosa che amareggia di più è che sembra che tutto questo venga fatto passare sotto silenzio. O peggio, come una manovra di grande attenzione verso il territorio.

# GIAN

A cura di **Carlo Susara**

Il Gruppo Italiano Amici della Natura (G.I.A.N.) è una delle federazioni aderenti all'Internazionale Amici della Natura (I.A.N.). Gli Amici della Natura intendono contribuire all'affermazione di una società in cui tutti gli esseri umani godano di pari diritti e pari opportunità e ne ritiene condizioni indispensabili: la pace, la non violenza, la tutela dell'ambiente e la giustizia sociale. Per vedere le case-vacanza in Italia e restare aggiornati sulle attività potete visitare il sito:

[www.amicidellanatura.it](http://www.amicidellanatura.it)

L'intervista è al presidente nazionale del G.I.A.N. Giovanni Contiero

## Quale motivo portò i fondatori dell'internazionale amici della natura a dare il via a quest'associazione?

Storicamente i Naturfreunde (gli Amici della Natura) nascono alla fine del secolo scorso (vienna 1895) come associazione di promozione di attività ludico ricreative e di gestione del tempo libero per la classe operaia. In particolare secondo i principi del mutualismo e della solidarietà si voleva dare la possibilità ad operai, lavoratori e alle loro famiglie di trascorrere periodi di vacanza e riposo da condizioni massacranti di lavoro attraverso una rete di case alloggi ed ospitalità a costi estremamente accessibili. L'avvento del nazismo in Germania ed Austria provocò lo scioglimento della associazione e la confisca di tutte le case di proprietà

della associazione. La segreteria venne spostata da Vienna a Zurigo e tutta la attività della associazione internazionale dovette svolgersi in clandestinità. Solo con la caduta del Nazismo e fascismo la sede tornò a Vienna dove tuttora resiste. In Italia gli amici della natura nascono nel 1975.

## Siete un gruppo ambientalista?

Si la nostra associazione è una associazione dichiaratamente ambientalista. Tra i suoi principi fondativi si trova la tutela dell'ambiente naturale e soprattutto la fruizione dell'ambiente quale elemento di liberazione dell'individuo dalla quotidianità dei luoghi e delle attività. Non solo per noi l'ambiente naturale è soprattutto per i più giovani, un'elemento di particolare importanza educativa e di crescita culturale. Sviluppa le relazioni sociali la conoscenza del territorio e la gestione dei tempi e dello spazio attraverso l'ospitalità nelle nostre case praticata secondo criteri di autogestione.

## La vostra principale attività è gestire case per il turismo?

La principale attività degli amici della natura è quella di offrire ospitalità secondo i principi del turismo dolce, cioè della completa autogestione di spazi e tempi di vita che sono però condivisi tra persone e famiglie. Offriamo ospitalità in strutture più o meno attrezzate nei più diversi ambienti naturali: mare

montagna, collina

## Che tipo di turismo?

Il turismo che proponiamo ripeto è un turismo autogestito dove tempi e spazi se pur condivisi con altri vengono autoderminati dai partecipanti. Non esiste quindi la sveglia per tutti o il pranzo all'ora stabilita o le passeggiate di gruppo organizzate. Ognuno determina autonomamente i propri tempi ed organizza i propri spazi e le proprie iniziative.

## Dove sono le case in Italia? Si possono trovare anche oltre confine?

In Italia le nostre case sono prevalentemente dislocate al centro nord ed in particolare: Piemonte, Liguria, Lombardia; Toscana. Le case amici della natura esistono in tutti i paesi europei Francia, Germania, Olanda, Inghilterra, Svizzera, Austria, Belgio, Polonia; Rep. Ceca, Romania, ecc. Basta ad esempio associarsi alla federazione italiana per poter frequentare liberamente a costi assolutamente accessibili tutte le case degli amici della natura.

*Se conoscete o fate parte di associazioni o gruppi che lavorano e lottano per i diritti civili, per la cultura, contro cementificazione e distruzioni ambientali, per l'interculturalità, antirazziste e tutto quanto possa rientrare nella definizione "Società Civile", questo è il vostro spazio, mandate una mail ad [info@frammento.org](mailto:info@frammento.org)*

*L'Arte del Parquet*

di Bettoni Claudio

**ESPOSIZIONE E VENDITA PARQUET, PORTE E SCALE  
CON POSA E ASSISTENZA**

Rivenditore autorizzato



**BERTI**  
PAVIMENTI LEGNO

**NUOVA SEDE Via Cavour, 4 - Castiglione d/Stiviere**  
Tel. e Fax 0376.944109 - Tel. 348.4126413

**PULITUTTO**  
IMPRESA PULIZIE

di **DECEMBRINO DOMENICO**

46043 Castiglione delle Stiviere (MN)  
Via Croce Rossa, 28 - Tel.0376/639563

# "Surge et Ambula"

a cura di **Rosa Perosi**

*\*i testi sono scritti dagli ospiti di O.P.G. di Castiglione delle Stiviere*

## SONO MALATA DA CURARE O CRIMINALE DA RECLUDERE?

Con questa domanda tocco uno dei tasti dolenti del mio internamento. Io non mi sento una criminale ma un'ammalata di depressione, allora, che mi ha portato ad un gesto estremo di disperazione e un solo reato, questo, per fortuna, al processo sono stata assolta per incapacità di intendere e volere, eppure c'è qualcosa che non accetto ancora. In O.p.g. praticamente abbiamo gli stessi diritti dei carcerati ma non ci sono guardie e celle, e' un ospedale all'avanguardia ma trovo umiliante sottopormi ad uno severo spoglio dopo le mie poche visite o dolo la fiducia per le mie uscite da sola. In più la legge è degli anni '30.

**Violetta**

Secondo me l'O.P.G. per recuperare uno stato di depressione e malattia per una persona che ha commesso un piccolo o grande reato è un posto con molte attività fisiche e psichiche con un buon grado di percorso farmacologico e psicologico. C'è il polo psicopedagogico, dove ci si incontra e si lavora in gruppo su alcuni progetti. C'è anche la redazione di "Surge et Ambula" ove scriviamo articoli di ogni genere, usiamo i computer e si fa anche il corso d'informatica ed il cineforum in cui, a tema, si guarda un film dal quale poi si prende spunto per discutere, commentare e confrontarci con noi stessi e, a volte, vi si scrive qualche articolo sul giornale. C'è l'"Atelier

" di pittura, dove si dipinge e si studia anche storia dell'arte degli artisti passati e contemporanei. Tutto questo è un modo per crescere, svagarsi, d'espressività personale e di gruppo e svago. C'è la palestra, pure la piscina, gli sport stagionali come il tennis, la pallavolo, le bocce, calcetto e, certo, tutto questo, tutti i giorni, in carcere non c'è. Ci sono colloqui con psicologi o simili e i nostri psichiatri in reparto molto spesso. Io devo dire che ho fatto un buon percorso e cercherò di farlo fino alla fine della mia pena. Concludendo confermo che i condannati si possono recuperare da tutto, malattie o no con la propria forza di volontà e l'aiuto che si ha a disposizione se lo si usa bene. Auguro un buon 2009 a tutti con serenità.

**Santina**

Come esperienza personale, parlando della malattia dobbiamo dire che non è stata compresa dai nostri familiari ed amici, però posso dire che ho imparato a difendermi dall'indifferenza di chi non mi ha ascoltato quando ne avevo bisogno. Malato vuol dire: che anche quella persona perdendosi può smettere di credere in se stesso. Durante la mia malattia, invece, come ho già detto non sono stato compreso da nessuno, tranne qui dove amici mi hanno fatto ritrovare certi valori della vita.

**Gae**

## poesie

**ADDIO!**

Mi hai lasciata così,  
senza farmi sapere  
perché lo hai fatto...  
Sentivo il bisogno di piangere.,  
ma ne valeva la pena...  
In ogni mio sogno ci sei sempre tu...  
Rimango sveglia ogni notte vedendo  
Le stelle scomparire una ad una,  
pronunciando il tuo nome...  
Ora io sono qui e tu invece stai  
Costruendo il tuo futuro senza di me...  
Quello che dovrei fare ma non ci riesco, forse  
perché ti amo ancora...  
by **NAZAR**

Mi sfuggi come un petalo di  
Rosa nei miei ricordi lontani  
Assaggio i bei momenti con te  
Aspettando di rincontrarti ancora  
e stare sdraiati in un campo fiorito.  
**KRIS**

In quella valle di lacrime,  
io presente,  
poi io assente,  
senza forze,  
nascosta in quel buio, di queste sbarre,  
uscirò? Da questo mio malessere.  
nel buio, vedo in fondo ad una galleria,  
uno spiraglio di luce,  
penso che mi potrà aiutare,  
la seguirò.  
ho una chance  
seguire il buio,  
o arrampicarmi nell'immensa luce.  
**PASQUALINA**

## LIBRI PEGASO

T 0376 638619

A cura di Paolo Capelletti/ [aidoch84@gmail.com](mailto:aidoch84@gmail.com)

Philip Roth nacque a Newark, la più grande città del New Jersey, quella i cui abitanti più giovani, per scoprire i propri sogni, guardano dall'altra parte del fiume Hudson, dove sta Manhattan, e aspettano di andare un giorno sulla sponda più nobile a realizzarli. La comunità ebrea di Newark è, storicamente, molto numerosa e, dal punto di vista culturale, assai nutrita.

Tuttavia, per quanto sia impossibile ignorare, per comprendere la letteratura di Roth, che egli sia un ebreo di Newark, il dato biografico più importante, in relazione al suo ultimo romanzo, è il suo anno di nascita, il 1933. *Everyman* è una storia di progressiva perdita, di rimpianto e nostalgia, di decadimento fisico: con *Everyman* Philip Roth tenta di fare i conti con il proprio invecchiamento e non è certo un caso che questa esigenza sia sorta a settantatré anni. La vicenda parte dalla fine, dalla tomba del protagonista, sulla quale i suoi cari si sono riuniti per tributargli l'ultimo saluto. A stroncarlo è stato il cuore, proprio durante un intervento chirurgico mirato a liberare la sua carotide ostruita. Del resto, non era il primo intervento simile che si era reso necessario per quest'uomo, e il suo corpo da alcuni anni si era sempre più rifiutato di svolgere i propri compiti con puntualità. Il breve racconto che segue è quello di una vita: una vita comune, dall'infanzia di un ragazzino devoto ai propri genitori e straordinariamente affezionato al fratello maggiore, alla maturazione di un uomo benestante, con una carriera di successo nella pubblicità e la passione per l'arte ed il nuoto. I ricordi del protagonista fluiscono malinconici, senza mai diventare patetici ma soffermandosi più sul rimorso per i propri errori che sull'orgoglio per le gioie trascorse.

E proprio questo rimorso crescente è la lente attraverso cui ci si guarda indietro da vecchi, sembra dire Roth. Gli errori si rimpiangono poiché la conseguenza che li accomuna è la solitudine; la consapevolezza di essere rimasto solo, di essere diventato un peso per chi ancora gli vuole bene è ciò che attanaglia i pensieri dell'uomo malato, quando non si angoschia proprio per il terribile conto che il suo corpo stanco gli presenta, sempre più salato, sempre più inevitabile.

Proprio il corpo del protagonista è un personaggio di *Everyman* almeno quanto i suoi ricordi, vien quasi da identificare in esso l'antagonista. L'uomo di *Everyman*, come ogni uomo – appunto – non riesce a scendere a patti col decadimento delle proprie membra, fin da quando deve seppellire i propri genitori non riesce a stare ritto di fronte alla morte, e i sempre più frequenti incontri con suoi coetanei malati, paralizzati o morenti lo lasciano svuotato, impotente nella consapevolezza del proprio destino. Il suo corpo era forte e ne ha fatto un uomo brillante e affascinante, abile nuotatore, apprezzato dalle donne. E proprio l'ardore virile dell'uomo lo ha portato ai tradimenti e ai primi abbandoni che si imputa. Poi, quando il corpo è divenuto fragile e traditore, l'uomo ha preso ad invidiare l'amato fratello, da sempre sano; ed ecco come la corporalità provoca un altro distacco imperdonabile. Pagina dopo pagina, la scrittura di Roth è amara, anche angosciata, senza mai farsi patetica. I passaggi si intensificano con il procedere della vicenda, come se la prosa riflettesse l'appesantirsi della vita nel suo incedere. Un grande libro per il terzo scrittore americano che abbia avuto l'onore di veder pubblicata in vita la propria opera completa dalla *Library of America*.



**EVERYMAN**  
di Philip Roth  
Einaudi  
9,00 euro

## MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / [underdog1982@libero.it](mailto:underdog1982@libero.it)

Di donne Mick Jagger ne ha avute tantissime, ma sono tutte passate per il suo letto senza lasciare tracce granché incisive nella sua arte. Mi correggo, tutte tranne una: Marianne Faithfull. C'è infatti da scommettere che senza l'influsso di quella bionda ed altolocata (e pure bellissima! Credevate forse che Mick le ragazze le scegliesse in base al quoziente intellettuale?) attrice teatrale, Jagger non si sarebbe mai azzardato a leggere *Il Maestro e Margherita* e dunque noi ci saremmo persi *Sympathy For The Devil*, che di quella lettura è il frutto. Frequentazione amorosa che ha in ogni caso dato i suoi buoni risultati anche per la Faithfull, essendo stata decisiva la conoscenza dei Rolling Stones per il lancio della sua carriera di cantante. Certe esperienze lasciano però il segno: alla fine degli anni 60 Marianne si ritrova senza Jagger (poco male) e preda di una tossicodipendenza dalle proporzioni elefantache (molto male). Il decennio successivo è un calvario scandito da due overdose di eroina quasi fatali e miracolosamente alleviato nel 1979 dal bellissimo "*Broken English*", ancora oggi il disco di studio più bello che "l'angioletto" (definizione di Andrew Loog Oldham, corredata di ulteriori notazioni anatomiche piuttosto intriganti) inglese abbia mandato nei negozi. Umanamente se la passa un po' meglio negli 80, anche se ha ancora qualche dolorosa ricaduta nella droga; artisticamente, invece, realizza un paio di lavori discontinui prima di trovare le giuste energie per piazzare – di nuovo verso la fine del decennio: stavolta è il 1987 e l'album s'intitola "*Strange Weather*" – il colpo che la riporta in piena carreggiata. Forse è proprio per festeggiare questa sua seconda resurrezione che decide di dare, nel novembre del 1989, due concerti nella cattedrale di St. Anne a Brooklyn, esibizioni dalle quali l'anno successivo viene ricavato "*Blazing Away*", ottimo disco *live* che si dimostra anche perfetta introduzione all'arte di Marianne, nel caso qualcuno, non avendo mai sentito nominare la signora, saggiamente volesse cominciare a farne la conoscenza. Fra l'apertura con l'assorta e dolente *Les Prisons Du Roy* e la chiusura col rock roboante di *Broken English* stanno undici brani altrettanto stellari per qualità ed intensità emotiva. Come rendere giustizia con semplici parole alla rabbia cieca ma controllata di *Guilt* o al folk incantato di *Ballad Of Lucy Jordan*? O, ancora, alla magistrale ed orgogliosa rilettura della lennoniana *Working Class Hero*, oppure a quello sconvolgente lamento blues che è *Sister Morphine*? È però quando i musicisti attaccano la sognante melodia di *As Tears Go By* che si rischia davvero di perdere il senno dall'emozione: la canzone che Mick Jagger e Keith Richards scrissero più di vent'anni prima per una ragazzina maliziosa e piena di vita si è trasformata nel malinconico (ma in qualche strana maniera pure dolce) canto di una donna che la vita ha saputo rendere aspra, e la donna di oggi pare canti rivolta alla ragazzina di ieri, cercando di ritrovare quel mondo ormai perduto trapunto di promesse raggianti. Da allora Marianne Faithfull non s'è più smarrita.



**BLAZING AWAY**  
Marianne Faithfull  
1990

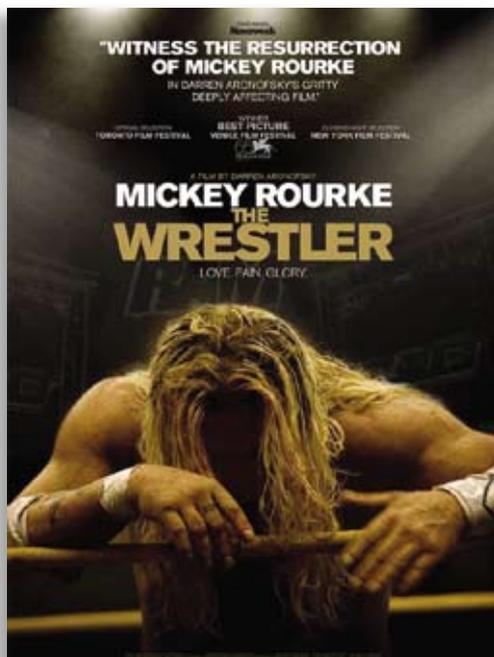
## CINEMA CIVETTA

A cura di **Ilaria Feole**

Il cinema di Darren Aronofsky si occupa da sempre dei corpi, della carne come materia tumesciente, destinata alla rovina.

I suoi protagonisti sono ingabbiati nelle proprie membra; in un mondo privo di speranza, i loro corpi sono il limite che lacerano per iniettarvi una felicità impossibile o per estirparne le ragioni del dolore. Le emicranie letali del protagonista di *Pi greco* lo portano a trapanarsi il cervello in cerca dell'origine della sua ossessione matematica; in *Requiem for a dream* la dipendenza dalla droga consuma i corpi dei personaggi; in *The fountain* un uomo cerca disperatamente il rimedio per il cancro che sta portando via sua moglie. Le loro carni martoriate sono specchio di un'umanità in decadenza. Con *The wrestler* il regista prosegue il suo percorso, ponendo al centro della narrazione un personaggio, Randy "l'Ariete" Robinson, che del suo corpo ha fatto lo strumento del suo successo: eroe acclamato del wrestling anni '80, si ritrova vent'anni dopo a lottare contro il declino di quella membra un tempo indistruttibile. Aronofsky ha la felice intuizione di agganciare la sua macchina da presa a Mickey Rourke, corpo attoriale ingombrante e tumefatto, splendido nel suo disfacimento. Rourke porta su di sé i segni di una reale (breve, ma pesante) carriera come pugile, intrapresa dopo aver abbandonato il grande schermo; il sex symbol degli anni 80 è diventato un uomo di mezza età col viso stravolto dalle botte e dalle plastiche, ma non è per mera mimesi fisica col personaggio che Rourke ha (giustamente) ricevuto nomination e premi un po' dovunque. Randy the Ram è un'anima pura, un bambino nel corpo massiccio e gonfiato dagli steroidi; non fa il suo lavoro per soldi, né per la gloria, ma per l'abbraccio confortante del pubblico in delirio, per gli applausi e per i loro sorrisi.

Devoto a ciò che considera il proprio destino, e l'unica cosa in cui può eccellere, combatte in ring di provincia per pochi dollari, disposto a sottoporsi ad ogni tipo di tortura fisica (nei match di wrestling si ricorre a lamette, punti metallici, trappole per topi, filo spinato...) pur di realizzare uno spettacolo che entusiasmi il pubblico. La panoramica sull'umanità che Aronofsky ci propone è, come suo solito, desolante: vecchi campioni del wrestling con l'apparecchio acustico che raggranellano soldi vendendo i propri video; madri single che sbarcano il lunario esibendosi negli strip club; gestori di palestre che spacciano ormoni e antidolorifici. Non esiste felicità, e i barlumi di speranza che vengono offerti al protagonista si perdono per strada, insieme all'amore della figlia e alla possibile relazione con una spogliarellista, forse l'unica persona al mondo ad averlo a cuore. L'entusiasmo e l'ingenuità con cui Randy si muove nello squallore che lo circonda sono toccanti, e Rourke aderisce al personaggio regalandogli uno struggente mix di candore e disperazione. L'approvazione del pubblico è la sua ragione di vita, perfino quando si trova a lavorare al bancone macelleria del supermercato si comporta come se fosse davanti a una platea. *Bet I can make you smile when the blood, it hits the floor*, canta Bruce Springsteen nel pezzo composto per il film, che sentiamo sui titoli di coda: *scommetto che riuscirò a farti sorridere quando il sangue arriva sul pavimento*. Randy ha perso nella vita, ma ha vinto la scommessa; tutto ciò che ha da offrire è il proprio corpo, e lo fa con generosità incondizionata, donandosi in sacrificio agli spettatori.



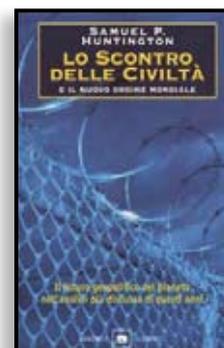
## LIBRI CIVETTA

A cura di **Luca Sarcina**

Nel 1993 la rivista *Foreign Affairs* pubblica un articolo dal titolo *Lo scontro delle civiltà*, firmato da Samuel P. Huntington.

Questo suscita fin da subito un enorme dibattito, tanto da necessitare una sorta di appendice; il libro *Lo scontro delle civiltà* nasce infatti tre anni dopo, con questo intento: chiarire la tesi di Huntington secondo il quale il mondo è diviso in civiltà. Il libro è diviso in cinque sezioni principali, nelle quali ridefinisce i caratteri principali delle cosiddette civiltà, e ne tratta poi l'analisi politica, per poi discuterne il futuro. L'aspetto che ho trovato più interessante, che è anche il motivo per cui consiglio questo libro, è appunto il V paragrafo: il futuro delle civiltà. La "sua" civiltà Occidentale definita nei precedenti capitoli, anche geograficamente tramite certe illustrate, è sull'orlo del decadimento e questo lo dimostra con l'utilizzo di cinque indici di degrado morale: l'aumento di comportamenti anti-sociali, il decadimento dell'istituzione familiare, la sfiducia interpersonale, la nascita dell'auto-indulgenza di contro all'etica del lavoro ed infine un minore impegno culturale ed intellettuale (la sua riflessione è basata soprattutto su dati relativi agli Stati Uniti, ma ho trovato in questa riflessione un aspetto anche applicabile alla situazione italiana). Conseguenza logica della debolezza della civiltà occidentale è una presa di potere da parte di altre: Huntington non afferma però che una guerra sia inevitabile, ma molto probabile; e ricordando che il libro è stato scritto nel 1996, leggiamo di una terza guerra mondiale nel suo ipotetico 2010, che ha come maggiori esponenti Cina e Stati Uniti, ai quali però vanno aggiunti gli altri stati che si trovano costretti a schierarsi a favore dell'uno o dell'altro per vecchi patti di guerra o questioni ancora aperte. Come finirebbe una guerra simile? Certamente con l'uso di armi nucleari, tanto probabilmente da spostare il potere delle civiltà da Nord a Sud. Interessante la speculazione del possibile futuro prospettato dallo storico, che a ben vedere, non è troppo lontano dalla verità, ma nella logica del discorso affiora la sua profonda inclinazione militarista, o quantomeno di estremo conservatore: frasi come "non possiamo amare ciò che siamo, senza odiare ciò che non siamo" sono adatte ad un contesto medievale, non certo ad un mondo che dovrebbe promuovere la pacifica convivenza ed il rispetto delle culture diverse. Un popolo può benissimo essere affezionato alle proprie radici ma comunque rispettare chi non le condivide.

Certo, è abile a far sembrare questo odio, un naturale sentimento di autodifesa e conservazione, ma non è più così se si nota che al giorno d'oggi le civiltà non sono più in lotta per la sopravvivenza. Ciò nonostante sono in lotta, ma per il dominio, per l'affermazione: per il potere. La parte forse un po' più noiosa è quella iniziale, nella quale, dovendosi introdurre in un'ottica (almeno dal mio punto di vista) diversa sembra ripetitivo, volendo sottolineare sempre gli stessi concetti di civiltà, di potenze in ascesa o in declino: questo sicuramente per evitare di creare altri fraintendimenti che avrebbero richiesto un'appendice all'appendice. Per supportare le sue tesi inoltre porta una serie di dati ufficiali, cartine geografiche, statistiche e quant'altro che, portati in maniera così massiccia, perdono quasi importanza o comunque non lasciando intendere la loro provenienza, passano anche in secondo piano. Nella parte conclusiva in cui intravede (o prova a intravedere) un possibile spaccato del futuro geo-politico del nostro pianeta; è un testo comunque denso nella parte introduttiva, anche se è essenziale per poter capire il resto della trattazione.



**LO SCONTRO DELLE CIVILTÀ**  
di Samuel P. Huntington  
Garzanti Libri  
13,00 euro

**BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO**

*Segnalazioni disinteressate di indirizzi utili per chi vuole acquistare prodotti biologici in zona, direttamente dai produttori o dai rivenditori o consumare un salutare pranzo biologico.*

**GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE**  
**"ALEXANDER LANGER"**  
 Lonato e Desenzano  
<http://groups.google.it/group/gasgas>

**GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE**  
**"CASTIGLIONE ALEGRE"**  
 Castiglione delle Stiviere  
 Info: Mirko Cavalletto  
 Cell. 333 7987749  
[mirkodiaz@alice.it](mailto:mirkodiaz@alice.it)

**AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA**  
**BONATTI FIORENZO**  
 Ortaggi e frutta di stagione  
 Loc. Marchetto, 2  
 Desenzano del Garda  
 Tel. 030 9121535

**AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA**  
**CAPPA GIOVANNI**  
 Mele - Albicocche - Miele  
 Loc. Cisari - Strada Zerbi, 16  
 Monzambano (MN)  
 Tel. 0376 800690

**AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CASTELLO**  
 di Roberti Vittorio e C. s.a.s.  
 Uova Fresche da agricoltura biologica  
 Via dei Riali, 4  
 Bedizzole  
 Tel. 030 6872035  
 Fax 030 6876567  
[www.agricolacastello.it](http://www.agricolacastello.it)  
[info@agricolacastello.it](mailto:info@agricolacastello.it)

**AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA**  
**"IL CAMMINO" DI SIMONELLI**  
 Formaggi  
 Ortaggi di stagione  
 Via Livelli  
 Nuvolento

**AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA**  
**"LA VENZAGA"**  
 Ortaggi di stagione  
 Via Castelvenzagò 14  
 Lonato  
 Aperta il venerdì dalle 9.00 alle 12.00

**AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA**  
**"PAGLIETTE" DI ARENGHI DANILO**  
 Ortaggi e frutta di stagione  
 Vino  
 Via Mulino, 6 - Solferino  
 Tel. 0376 854292  
 Cell. 333 1227127

**FATTORIA BIOLOGICA**  
 di Faccioli Lucilla  
 ortaggi-frutta  
 strada Zanina, 3/5  
 Birbesi-Guidizzolo  
 Tel. 0376 840243

**BIOCASEIFICIO TOMASONI F.LLI SNC**  
 Via Roma, 30  
 Gottolengo (BS)  
 Formaggi - Yogurt - Burro  
 Latte fresco  
 Tel. 030 951007  
 Fax 030 9518147  
 e-mail [info@biocaseificiotomasoni.it](mailto:info@biocaseificiotomasoni.it)  
[www.biocaseificiotomasoni.it](http://www.biocaseificiotomasoni.it)

**COOPERATIVA AGRICOLA "IRIS"**  
 Pasta - Farine - Ortaggi e cereali - Trasformati di pomodoro da agricoltura biologica  
 Località Cascina Corteregona, 1  
 Calvatone (Cremona)  
 Tel. 0375 97115 - 0375 97057  
 Fax 0375 977013  
[www.irisbio.com](http://www.irisbio.com)  
[commerciale@irisbio.com](mailto:commerciale@irisbio.com)

**IL GRANAIO**  
 di Casella Gabriella  
 Pane, frutta e verdura, prodotti biologici, alimenti per intolleranze e per bimbi  
 Via Repubblica 30 - Lonato  
 Tel. 030 9132273

**MARE NOSTRUM**  
 Alimenti biologici e per intolleranze alimentari  
 gastronomia vegetale  
 Via Desenzani, 1  
 Castiglione delle Stiviere  
 Tel. 0376 632554

**OLIVICOLTURA FERRI COLLINE DI MONTE OLIVETO DI FERDINANDO FERRI**  
 Olio Extra vergine di Oliva  
 Garda Orientale D.O.P.  
 da Agricoltura Biologica  
 Alta qualità  
 Via del Fante, 3  
 Monzambano (MN)  
 Tel. 0376 800393

**RISTORANTE VEGETARIANO "L'ARCOBALENO"**  
 Via Luzzago 6  
 Brescia  
 Tel. 030 2808720

**RISTORANTE VEGETARIANO BIOHEAVEN**  
 Associazione Enogastronomica  
 Via Castello, 37  
 Esenta di Lonato  
 Tel. 030 9105298



**CASTIGLIONE SERVIZI**  
 SOC. COOP

MOVIMENTAZIONI MERCI  
 E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

VIA PIEVE 112/B  
 46046 MEDOLE (MN)  
 TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109  
 E-MAIL: [INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT](mailto:INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT)

*THE BIKER*  
*DREAM MASINI*  
 di Masini Giancarlo

**RIPARAZIONE  
 E VENDITA CICLI**

Via Carpenedolo, 45  
 Castiglione d. Stiviere (MN)  
 Cell. 340 4804178

A Castiglione delle Stiviere  
**OMEOPATIA  
 MEDICINA NATURALE**

Dr.ssa  
 Donatella Confalonieri  
 Specialista  
 in Malattie Infettive  
 Cell. 338 3960714



A Castiglione delle Stiviere  
**AFFITTASI LOCALI  
 AD USO COMMERCIALE**

In via dell'Industria n. 1 (Uffici Tradelek)

Fronte ex Statale Goitese

**Mq. 400 circa su due piani + mq. 200 di scantinato con piazzale antistante**

Locali liberi dal 1° agosto 2009

**Info: tel. 0376 6321204**

**366 6043959**

## 1/3



Francesca Rosina - INDIA

**CASTIGLIONE**

**SUPERCINEMA  
PIAZZALE DUOMO**  
novità: locale climatizzato

Feriali ore: 21,00  
Festivi ore: 17,00 - 21,00

25 marzo  
**The Orphanage**

1 aprile  
**Tony Manero**

8 aprile  
**Vuoti a Rendere**

15 aprile  
**Qualcuno con cui correre**

22 aprile  
**Rachel Getting Married**  
Rachel sta per sposarsi

29 aprile  
**Milk**

**GIOCHI APERTI**

Sabato 30 maggio, in Piazza Dallò, si terrà una manifestazione di giochi tradizionali a cura dell'Associazione Culturale Alchechengi, alla riscoperta di cerbottana, biglie, carrom e briscola, birilli, salto della corda, barattoli, tiro al bersaglio e giochi vari. È previsto anche un concerto di musica popolare e, durante la giornata, ci saranno merende e buffet. Collaborano: Arcidallò, Volontari senza frontiere e Radio Onda d'Urto. E' una giornata in sostegno del Progetto in terra zapatista (Chiapas) - Associazione Vosef.

[www.civetta.info](http://www.civetta.info)

**diventa fan della  
CIVETTA su:  
www.facebook.com  
e cerca su:  
http://issuu.com/**

**DESENZANO**

**PLATONE  
A DESENZANO**  
la scuola e oltre  
28 marzo - 28 aprile

Liceo "G. Bagatta"  
Relazioni Platoniche

I.I.S. "Bazoli-Polo"  
Solidi Platonici e...  
Architettura, Ingegneria, Design

Presso Museo Civico "Rambotti"  
Relazioni Geometriche e Arte  
Solidi Platonici e...Origami

[www.liceobagatta.it](http://www.liceobagatta.it) - [www.bazolipolo.it](http://www.bazolipolo.it)

**GUIDIZZOLO**

**Associazione Metafisica  
SENTIERO DI LUCE**  
Associazione per lo studio e la diffusione  
dell'insegnamento metafisico dei Maestri di Sogazzo

VI INVITA ALLA CONFERENZA

**"QUELLO CHE PENSI SI  
MANIFESTA".**

Conosci i Sette Principi Universali e come  
manifestare ciò che ti rende felice.

DOMENICA 05 APRILE ORE 16:00

Presso: Sala Civica Comune di Guidizzolo  
PIAZZA GUGLIELMO MARCONI N° 3 GUIDIZZOLO (MN)

Per informazioni: Susanna Cobelli Tel. 333 8210379

Tenuta da: Mabel Guzmán

Costo: Contributo Libero

[www.sentierodiluce.org](http://www.sentierodiluce.org) Email: [info@sentierodiluce.org](mailto:info@sentierodiluce.org)

# CHE REGALO di DOMENICA!



## DOMENICA 5 APRILE

presenta uno scontrino del valore minimo di € 10,00 e riceverai in **OMAGGIO** a scelta: una **pirofila** ovale o rettangolare in ceramica.  
Leggi il regolamento presso lo stand.

**BENACO**  
CENTRO COMMERCIALE

## DOMENICA 26 APRILE

Una fragrante **BAGUETTE**  
in **OMAGGIO**  
a Tutti i clienti



Al centro Commerciale Benaco  
la domenica vale un regalo!

**APERTO dalle 9.00 alle 19.30**

**BENACO**  
CENTRO COMMERCIALE

Castiglione delle Stiviere - Mantova